

REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851
Redazione: Tel. 010 5485663 - 5068 - Fax 010 5484815
Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485232 - 5253

Internet: www.regione.liguria.it
E-mail: abbonati@regione.liguria.it
E-mail: burl@regione.liguria.it

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo E. 2,07. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica - Galleria E. Martino 9."

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Con decorrenza annuale:

Canone globale: E. 144,61 - Parte I: E. 61,97 - Parte II: E. 54,23 - Parte III: E. 36,15 - Parte IV: E. 25,82 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.N., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di E. 0,13 per fasciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE: Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE vigenti**: diritto fisso di intestazione E. 2,58 - Testo E. 1,03 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino; la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N. 00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Grafica Veneta S.r.l. - Trebaseleghe (PD)

Pubblicazione settimanale - "Spedizione in a.p. Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di GENOVA"

PARTE SECONDA

Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 28 dicembre 1988 n. 75

SOMMARIO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 01.07.2003 N. 19

Partecipazione della Regione Liguria al Festival della Scienza. pag. 2366

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 01.07.2003 N. 21

Investimenti in sanità ex articolo 20 della legge 11 marzo 1988 n.

- 67 - Elenco degli interventi da inserire nell'Accordo di Programma tra Regione e Governo. pag. 2366**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11.07.2003 N. 790**
- Estinzione II.PP.A.B. ex E.C.A. amministrate dal Comune di Albenga (SV). pag. 2367**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11.07.2003 N. 791**
- Fondazione "Istituto San Giorgio per i Figli della Gente di Mare" di Genova: approvazione modifiche statutarie. pag. 2367**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11.07.2003 N. 792**
- Fondazione "Museo d'arte contemporanea Milena Milani in memoria di Carlo Cardazzo - ONLUS" di Savona: riconoscimento di personalità giuridica di diritto privato e iscrizione nell'albo delle persone giuridiche private ai sensi d.p.r. 361/00. pag. 2368**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11.07.2003 N. 793**
- "Fondazione Ragionieri Commercialisti della Provincia di Savona" di Savona: riconoscimento di personalità giuridica di diritto privato e iscrizione nell'albo delle persone giuridiche private ai sensi del d.p.r. n. 361/00. pag. 2368**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11.07.2003 N. 799**
- Determinazione dei livelli minimi di validità economica delle aziende agricole di montagna in applicazione dell'art. 2 della legge regionale 9 giugno 2003, n. 16 "Integrazione della legge regionale 13 agosto 1997, n. 33". pag. 2369**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11.07.2003 N. 802**
- Rettifica della D.G.R. n. 964 del 5.9.2002 con la quale è stato rilasciato il nulla osta, ai sensi dell'art. 69 della L.R. n. 36/1997 e s.m., a variare il P.T.C.P. in sede di approvazione del P.U.C. del Comune di La Spezia. pag. 2370**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11.07.2003 N. 803**
- Procedura di verifica screening ex l.r. 38/98. Recupero funzionale della copertura del tratto terminale del Torrente Bisagno. PropONENTE Comune di Genova. Non assoggettamento a VIA con prescrizioni. pag. 2371**
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11.07.2003 N. 804**
- Procedura VIA regionale. Realizzazione nuovo polo estrattivo lo-**

calità Costa dei Sergi in Comune di Ne' (GE). Proponente Impresa Alloro Giulio Autotrasportatori. Parere positivo con prescrizioni. pag. 2371

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11.07.2003 N. 805

Esclusione dalla VIA ai sensi della l. 38/98 art. 2 comma 6. Ampliamento di attività di recupero della soc. VICO s.n.c. di Cairo Montenotte - SV. pag. 2373

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11.07.2003 N. 806

Procedura di verifica screening ex l.r. 38/98. Progetto di ampliamento del porto di Arenzano. Proponente Porto di Arenzano S.p.A. (GE). pag. 2373

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11.7.2003 N. 812

Piano di bacino stralcio per la difesa idraulica ed idrogeol. dell'Ambito 5 - T. Prino e Caramagna e Rii Minori compresi tra il T. S. Lorenzo e l'Ambito 6 - limitatamente al territorio di S. Lorenzo al M. Parere ai sensi dell'art. 97 c. 8 l.r. 18/99. pag. 2374

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11.7.2003 N. 813

Piano di Bacino Stralcio ai sensi del d.l. 180/98 per i Bacini Tirrenici della provincia di Savona - integrazione degli studi idraulici. Parere ai sensi dell'art. 97 c. 8 della l.r. 18/99. pag. 2376

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11.07.2003 N. 814

Docup Ob. 2 (2000-2006) Misura 3.1 "Aree industriali ed aree ecologicamente attrezzate". Approvazione modalità attuative e schema di convenzione con FILSE S.p.A. pag. 2386

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11.07.2003 N. 815

L.r. 27/3/1998 n. 14 così' come modificata dalla l.r. 2.1.2003 n. 2. Approvazione modalità attuative e schema di convenzione con FILSE S.p.A. pag. 2405

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24.07.2003 N. 136

Comune di Cairo Montenotte (SV) - Rettifica del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 174 del 25.10.2002 di approvazione della variante integrale al Piano Regolatore Generale. pag. 2423

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24.07.2003 N. 140

Comune di Costarainera (IM) - Approvazione di variante al Rego-

- lamento Edilizio per adeguamento al Decreto Ministeriale 5 luglio 1975 - Modifica e integrazione agli artt. 34, 35 e 36. pag. 2423**
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24.07.2003 N. 141**
- Comune di Borgio Verezzi (SV) - Approvazione di variante agli artt. 58 e 59 del Regolamento Edilizio concernenti requisiti particolari dei locali di abitazione. pag. 2423**
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24.07.2003 N. 142**
- Comune di Toirano (SV) - Approvazione di variante agli artt. 8, 9 e 10 del Regolamento Edilizio concernenti la Commissione Edilizia. pag. 2424**
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24.07.2003 N. 143**
- Comune di S. Remo (IM) - Approvazione di variante al Regolamento Edilizio relativa all'introduzione dell'art. 62 bis concernente l'occupazione del suolo e dello spazio pubblico mediante chioschi e dehors. pag. 2424**
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24.07.2003 N. 144**
- Proroga permesso di ricerca per acque minerali denominato "Casa Saccone" in Comune di Rialto (Savona), della Ditta ING.INS.INT. S.p.A. pag. 2425**
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 24.07.2003 N. 145**
- Sostituzione componente Commissione Regionale Emersione Lavoro non regolare di cui alla D.G.R. 676/01 ad oggetto "L. 23.12.1998 n. 448, art. 78, c. 4. Istituzione Commissione Regionale e delle Commissioni provinciali emersione lavoro non regolare". pag. 2425**
- DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE, PROMOZIONE E ASSISTENZA TECNICA 14.07.2003 N. 1438**
- DGR n. 1268/00. Cambio di titolarità di frantoio in Castelnuovo Magra da "Frantoio "La Valle" di Boriassi Silvia e C." a "Frantoio "La Valle" di Morachioli Tiziana". Determinazione. pag. 2426**
- DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE, PROMOZIONE E ASSISTENZA TECNICA 14.07.2003 N. 1439**
- Reg. (CE) n. 2815/98, art. 4. Riconoscimento ed identificazione**

alfanumerica di imprese nel settore oleario. Frantoio Casa Olearia Taggiasca s.r.l. di Taggia (IM) - cod. IM15. pag. 2426

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE, PROMOZIONE E ASSISTENZA TECNICA 14.07.2003 N. 1440

Reg. (CE) n. 2815/98, art. 4. Riconoscimento ed identificazione alfanumerica di imprese nel settore oleario. Frantoio Magnone Emanuele di Finale Lig. (SV) - cod. SV04. pag. 2427

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE, PROMOZIONE E ASSISTENZA TECNICA 14.07.2003 N. 1441

Reg. (CE) n. 2815/98, art. 4. Riconoscimento ed identificazione alfanumerica di imprese nel settore oleario. Frantoio Vincenzo Salvo S.p.A. di Chiusavecchia (IM) - cod. IM14. pag. 2429

DECRETO DEL DIRIGENTE AREA AMMINISTRAZIONE GENERALE - SERVIZIO ESPROPRI - DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 05.06.2003 N. 115

Comune di Santo Stefano Magra. Lavori di realizzazione area retroportuale. pag. 2430

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 13.06.2003 N. 272

Derivazione d'acqua ad uso consumo umano da un pozzo sito al Fg. 7 mapp. 304 nel Comune di Framura. Ditta: Società Sette Archi. Pratica n. 835/DER. pag. 2430

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 13.06.2003 N. 273

Derivazione d'acqua ad uso irriguo dalla sorgente Ligge in loc. omonima del Comune di Varese Ligure. Ditta: Lucchetti Rino. Pratica n. 1057/DER. pag. 2430

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 13.06.2003 N. 274

Rettifica derivazione n. 64 in data 18.02.2003 riguardante la concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dalla Valle delle Mogli in comune di Corrodano loc. La Baracca. Ditta: Consorzio di Miglioramento Fondiario di Mattarana e Carrodano. Pratica n. 719/DER. pag. 2431

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 14.06.2003 N. 276

Derivazione d'acqua ad uso irriguo dalla sorgente Valle Vermoia

- nella località omonima del Comune di Levanto. Ditta. Comune di Levanto. Pratica n. 537/DER. pag. 2431**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 14.06.2003 N. 277**
- Rinnovo concessione derivazione d'acqua ad uso consumo umano da n. 3 sorgenti sgorganti in loc. Pianpontasco in Comune di Bonassola. Ditta: A.C.A.M. Pratica n. 525/DER. pag. 2431**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 04.07.2003 N. 302**
- Licenza di attingimento di acqua ad uso irriguo dal Torrente Casale in Comune di Pignone. Ditta: Comunità Montana Media e Bassa Val di Vara. Pratica n. 1186/DER. pag. 2432**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 04.07.2003 N. 303**
- Derivazione d'acqua ad uso irriguo dalla sorgente Sambuco Superiore in loc. Valle Sambuco del Comune di Levanto. Ditta: Comune di Levanto. Pratica n. 538/DER. pag. 2432**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 04.07.2003 N. 304**
- Rinnovo concessione derivazione d'acqua ad uso industriale da un pozzo sito in prossimità del Fiume Magra nel Comune di Arcola in loc. Bardiano. Ditta: Alemar s.a.s. Pratica n. 223/DER. pag. 2433**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 04.07.2003 N. 305**
- Derivazione d'acqua ad uso irriguo dalle sorgenti Merlotta 1 - 2 - 3 in loc. Merlotta del Comune di Varese Ligure. Ditta Parmigiani Vilma Caterina. Pratica n. 1058/DER. pag. 2433**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 04.07.2003 N. 306**
- Derivazione d'acqua ad uso irriguo dalla sorgente Testaina in loc. omonima del Comune di Varese Ligure. Ditta: Lucchetti Maria. Pratica n. 1102/DER. pag. 2434**
- DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI ASSOCIATI, PROGRAMMAZIONE, AGRICOLTURA, ATTIVITÀ PRODUTTIVE DELLA COMUNITÀ MONTANA DEL GIOVO 16.07.2003 N. 138**
- Legge 987/31 - L.R. n. 30/83 - Autorizzazione impianto vivai, ven-**

**ditte piante, parti di piante e semi alla Ditta il Mulino Sassello,
di Assandri Rinaldo, punto vendita in Via G. Badano n. 33/2 Sas-
sello.**

pag. 2434

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

01.07.2003

N. 19

Partecipazione della Regione Liguria al Festival della Scienza.

IL CONSIGLIO REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di approvare l'adesione della Regione Liguria all'Associazione denominata "Festival della Scienza", in veste di socio, in conformità all'articolo 4 della l.r. 21/1986, come da Statuto allegato sub 2) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di versare la quota d'adesione di 20.000,00 euro "una tantum" e che, in detti limiti, è contenuta la responsabilità finanziaria dell'Ente, fatta salva la possibilità di erogare contribuzioni straordinarie in relazione a iniziative di specifico interesse, anche in virtù di quanto previsto dalla l.r. 18/2000;
3. di impegnare, ai sensi dell'articolo 79 della legge regionale 28 novembre 1977 n. 42 (norme in materia di bilancio e contabilità), la somma di 20.000,00 euro di cui al punto 2 a favore dell'Associazione denominata "Festival della Scienza", con sede in Genova, Corso Perrone 24, presso la sede dell'Istituto Nazionale di Fisica della Materia, CF. 95081480105, con imputazione all'U.P.B. 1.102 - Spesa per l'attività di governo - capitolo 311 "Quota associativa e contributi ad Enti ed Associazioni che svolgono attività di interesse regionale (legge regionale 28 agosto 1986 n. 21)"/competenza 2003;
4. di autorizzare il Presidente della Giunta regionale, o Suo delegato, a predisporre gli atti relativi alla formale adesione della Regione Liguria all'Associazione "Festival della Scienza", conferendogli i necessari poteri per la sottoscrizione degli stessi e per la nomina di un membro del Consiglio Direttivo.

IL PRESIDENTE

Francesco Bruzzone

I CONSIGLIERI SEGRETARI

Massimiliano Iacobucci

Vincenzo Nesci

(allegato omissis)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

01.07.2003

N. 21

Investimenti in sanità ex articolo 20 della legge 11 marzo 1988 n. 67 - Elen- co degli interventi da inserire nell'Ac- cordo di Programma tra Regione e Governo.

IL CONSIGLIO REGIONALE

omissis

DELIBERA

- 1) di procedere, per le motivazioni espresse in premessa, ad una parziale modifica del riparto effettuato con propria deliberazione n. 69/2002, assegnando all'E.O. Ospedali Galliera una quota suppletiva, pari a Euro 1.300.000,00, stralciandola dalla quota già assegnata alla ASL 3 Genovese e riconfigurando, quindi, le quote di tali Aziende come illustrato nella seguente tabella:

AZIENDA	QUOTA ASSEGNATA CON RIPARTO DA D.C.R. N. 69/2002	NUOVA QUOTA ASSEGNATA
ASL 3 Genovese	E. 15.221.887,55	E. 13.921.887,55
E.O. Ospedali Galliera	E. 6.118.186,13	E. 7.418.186,13

- 2) di approvare il programma degli interventi contenuto nell'allegato A, che illustra le finalità e le motivazioni programmatiche di ogni singolo intervento, e nell'allegato B, che ne precisa l'articolazione finanziaria, l'ordine di priorità e l'anno di cantierabilità, entrambi redatti sulla base delle proposte delle Aziende sanitarie e ospedaliere e allegati al presente provvedimento come parti integranti e necessarie;
- 3) di dare atto che, per quel che riguarda i pareri

delle Conferenze dei Sindaci: tutte le ASL liguri hanno già ottenuto parere favorevole;

- 4) di dare atto che i suddetti programmi, come confermato da ogni singola azienda, sono coerenti con gli obiettivi generali di carattere programmatico approvati dal Consiglio regionale e sono in continuità con la manovra complessiva già avviata con l'Accordo di Programma sottoscritto nell'anno 2000;
- 5) di dare atto che l'azione del Comitato Istituzionale di Gestione e Attuazione dell'Accordo di Programma, organo composto da rappresentanti del Ministero e della Regione e preposto alla verifica periodica della corretta realizzazione degli interventi nonché alla celere revisione dei contenuti tecnici dell'Accordo stesso, è garantita, nei termini rapidi richiesti dal Ministero, dalla competenza della Giunta a procedere a tutti quegli aggiustamenti che configurano variazioni di lieve entità che non comportano modifiche relativamente agli obiettivi generali e ai criteri di riparto delle risorse definiti dal Consiglio.

IL PRESIDENTE
Francesco Bruzzone

I CONSIGLIERI SEGRETARI
Massimiliano Iacobucci
Vincenzo Nesci

(allegati omissi)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

11.07.2003

N. 790

Estinzione II.PP.A.B. ex E.C.A. amministrate dal Comune di Albenga (SV).

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- di estinguere le II.PP.A.B. ex E.C.A.

O.P. Giovanni Caresomo;

O.P. Bertone e Porcero;

O.P. Nicolò Arduini;

O.P. Aschero e Fossato;

O.P. Santi Crispino e Crispiniano;

O.P. Gian Andrea Lamberti;

O.P. Francesco Scotto e Legato Sauli;

O.P. Pellegra Scotto;

O.P. Enrico Riva

ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 9 settembre 1998, n. 30;

- di individuare il Comune di Albenga (SV) quale destinatario dei beni delle Opere Pie suindicate, il quale dovrà destinarli al perseguimento dei medesimi fini degli Enti estinti o, qualora gli stessi non fossero più attuali, utilizzarli per altri fini sociali previa deliberazione motivata;
- di dare mandato al Sindaco del Comune di Albenga (SV) per l'esecuzione del presente provvedimento;
- di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.
- Di avvisare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla comunicazione, notifica o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

11.07.2003

N. 791

Fondazione "Istituto San Giorgio per

i Figli della Gente di Mare” di Genova: approvazione modifiche statutarie.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

Di approvare, per le motivazioni su esposte, le modifiche allo Statuto della fondazione “Istituto San Giorgio per i Figli della Gente di Mare” di Genova, così come proposte dal Consiglio di amministrazione della Fondazione con atto notarile del 14 febbraio 2003 indicato in premessa, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;

Di avvisare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla comunicazione, notifica o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

11.07.2003 N. 792

Fondazione “Museo d’arte contemporanea Milena Milani in memoria di Carlo Cardazzo - ONLUS” di Savona: riconoscimento di personalità giuridica di diritto privato e iscrizione nell’albo delle persone giuridiche private ai sensi d.p.r. 361/00.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

di riconoscere la personalità giuridica di di-

ritto privato ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361 alla Fondazione “Museo d’arte contemporanea Milena Milani in memoria di Carlo Cardazzo - ONLUS” con sede in Savona, presso il Comune di Savona e di approvare l’atto costitutivo e lo Statuto e successive modifiche, che si allegano alla presente deliberazione in copia conforme alla copia autentica in atti;

di iscrivere la Fondazione nel registro delle persone giuridiche istituito con D.G.R. n. 224 del 2 marzo 2001;

di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

11.07.2003 N. 793

“Fondazione Ragionieri Commercialisti della Provincia di Savona” di Savona: riconoscimento di personalità giuridica di diritto privato e iscrizione nell’albo delle persone giuridiche private ai sensi del d.p.r. n. 361/00.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n.361 alla “Fondazione Ragionieri Commercialisti della Provincia di Savona” con sede in Savona, Vico Gallico n. 1A/2 e di approvare l’atto costitutivo e lo Statuto in data 14 gennaio 2003,

che si allegano alla presente deliberazione in copia conforme alla copia autentica in atti;

di iscrivere la Fondazione nel registro delle persone giuridiche istituito con D.G.R. n.224 del 2 marzo 2001;

di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

11.07.2003

N. 799

Determinazione dei livelli minimi di validità economica delle aziende agricole di montagna in applicazione dell'art. 2 della legge regionale 9 giugno 2003, n. 16 "Integrazione della legge regionale 13 agosto 1997, n. 33".

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che l'articolo 5-bis della legge 31 gennaio 1994, n.97 (Nuove disposizioni per le zone montane), introdotto dall'articolo 52, comma 21 della legge 28 dicembre 2001, n.448, formula disposizioni volte a favorire, anche attraverso sgravi fiscali, le aziende agricole di montagna e ritiene le regioni deputate a regolare l'istituzione e la conservazione delle stesse anche attraverso la determinazione dell'estensione della superficie minima indivisibile come previsto dal comma 6 dell'articolo 5 bis della legge n. 97/1994;

Atteso che la Regione Liguria con propria legge n. 16 del 9 giugno 2003 "Integrazione della legge regionale 13 agosto 1997, n. 33 (Disposi-

zioni attuative della legge 31 gennaio 1994, n.97 recante nuove disposizioni per le zone montane)" ha individuato quale superficie minima indivisibile di cui all'articolo 5-bis, comma 1 e 6, l'estensione di terreno necessaria a garantire il raggiungimento da parte delle aziende agricole di un livello minimo di validità economica;

Considerato che il comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale n. 16 del 9 giugno 2003 attribuisce alla giunta regionale la potestà di determinare il livello di validità economica delle aziende agricole di montagna;

Ritenuto che ai fini della determinazione del livello di validità economica delle aziende agricole di montagna sia opportuno utilizzare i criteri richiesti per l'accesso alle provvidenze previste dalla Misura 1 del Piano regionale di sviluppo rurale 2000-2006 e gli indicatori all'uopo individuati nello stesso Piano Parte III - Misura a (1) e definiti anche attraverso la deliberazione di giunta regionale n.148 del 9 febbraio 2001;

Ritenuto altresì di considerare la suddivisione del territorio in zone montane e collinari, così come disposta dall'ISTAT, ai fini della determinazione del reddito lordo standard, necessario per l'individuazione della validità economica della azienda;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per l'agricoltura e l'entroterra, Piero Gilardino,

DELIBERA

- al fine di dimostrare la validità economica dell'azienda agricola di montagna si prendono in considerazione i redditi lordi standard come pubblicati dalla Commissione europea ai sensi della Decisione 85/377/CEE e le unità lavorative impiegate in azienda, come risultano da parametri ettaro/coltura definiti ed aggiornati dalla Regione Liguria;
- per determinare il sufficiente livello di validità economica dell'azienda agricola si procede attraverso il seguente sistema di calcolo:

1) in base alla reale situazione aziendale viene calcolato il reddito lordo standard totale aziendale e le unità lavorative totali aziendali;

2) viene calcolato il rapporto reddito lordo standard/unità lavorative;

- 3) il rapporto reddito lordo standard/unità lavorative viene confrontato con il reddito medio dei lavoratori dei settori extragricoli della Regione Liguria relativo al periodo cui è riferito il reddito lordo standard;
- il livello di validità economica dell'azienda agricola si considera raggiunto quando il rapporto reddito lordo standard/unità lavorative risulta pari:
- a) al reddito di riferimento per le aziende specializzate in floricoltura,
- b) al 50% del reddito di riferimento per le aziende miste o specializzate in settori diversi dalla floricoltura nelle zone definite collinari dalla suddivisione disposta dall'ISTAT;
- c) a 1/3 del reddito di riferimento per le aziende miste o specializzate in settori diversi dalla floricoltura nelle zone definite montane dalla suddivisione disposta dall'ISTAT.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

**DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE**

11.07.2003

N. 802

Rettifica della D.G.R. n. 964 del 5.9.2002 con la quale è stato rilasciato il nulla osta, ai sensi dell'art. 69 della L.R. n. 36/1997 e s.m., a variare il P.T.C.P. in sede di approvazione del P.U.C. del Comune di La Spezia.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

Ritenuto, pertanto, che le determinazioni assunte con la ridetta deliberazione n. 964/2002 siano da modificare e che, conseguentemente, il nulla osta a variare il Piano territoriale di coordinamento paesistico, rilasciato con la medesima deliberazione, debba essere modificato inserendo anche le seguenti varianti:

- riclassificazione delle aree ubicate in località

Campiglia da Aree Non Insediate assoggettate a regime normativo di Mantenimento (ANI-MA) a Nuclei Isolati assoggettati a regime normativo di Mantenimento (NI-MA);

- riclassificazione delle aree site in località Sant'Anna da Insediamenti Diffusi assoggettati a regime normativo di Consolidamento (ID-CO) a Insediamenti Sparsi assoggettati a regime normativo di Mantenimento (IS-MA);

Dato atto che le suddette varianti al Piano territoriale di coordinamento paesistico non rientrano tra quelle sottoposte a specifico nulla osta da parte del Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti del ridetto art. 69;

Su proposta dell'Assessore al Territorio e Ambiente;

DELIBERA

- 1) di rettificare e integrare la deliberazione della Giunta Regionale n. 964 del 5.9.2002 nei termini sopra indicati;
- 2) di rilasciare al Comune di La Spezia, ai sensi dell'art. 69 della legge regionale n. 36/1997 e successive modificazioni, il nulla osta a modificare il Piano territoriale di coordinamento paesistico, come da elaborati cartografici allegati quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, nei casi di seguito indicati:

– riclassificazione delle aree ubicate in località Campiglia da Aree Non Insediate assoggettate a regime normativo di Mantenimento (ANI-MA) a Nuclei Isolati assoggettati a regime normativo di Mantenimento (NI-MA);

– riclassificazione delle aree site in località Sant'Anna da Insediamenti Diffusi assoggettati a regime normativo di Consolidamento (ID-CO) a Insediamenti Sparsi assoggettati a regime normativo di Mantenimento (IS-MA);

- 3) di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

11.07.2003

N. 803

Procedura di verifica screening ex l.r. 38/98. Recupero funzionale della copertura del tratto terminale del Torrente Bisagno. Proponente Comune di Genova. Non assoggettamento a VIA con prescrizioni.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di pronunciarsi nel senso che il progetto presentato dal Comune di Genova per il recupero funzionale del tratto terminale del torrente Bisagno, non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.10 della l.r. 38/1998, a condizione che vengano osservate le prescrizioni di seguito elencate:

- a) venga prevista una opportuna localizzazione del cantiere fisso in ragione della non realizzabilità del riempimento a mare previsto se non nel contesto delle scelte conseguenti all'Accordo di Programma previsto per il riassetto dell'area di Piazzale Kennedy;
- b) sia valutata la possibilità di riutilizzo dell'inerte proveniente dagli scavi del torrente ai fini del riempimento necessario per la realizzazione della darsena della Fiera;
- c) siano studiate opportune misure alternative per la riduzione di prelievo di acqua potabile quali ad esempio il riutilizzo delle acque provenienti dal depuratore di Punta Vagno;
- d) vengano installate opportune barriere fonoassorbenti nei cantieri mobili con particolare riguardo all'uso di impianti di frantumazione.

2. di dare atto che:

a) deve essere data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di Genova della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art.14 della l.r. 38/98;

b) l'accettazione delle prescrizioni di cui sopra da parte del soggetto proponente dovrà essere inoltrata all'Ufficio V.I.A. entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L.;

c) la documentazione di cui al precedente punto 1) dovrà essere inviata all'Ufficio V.I.A. entro i 30 giorni successivi all'accettazione di cui sopra. La documentazione sarà verificata dall'Ufficio entro il termine di 30 giorni decorrente dal ricevimento degli atti, trascorso il quale si intende resa la verifica in senso positivo;

d) il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta positiva verifica da parte dell'Ufficio V.I.A. dell'ottemperanza alle suddette prescrizioni, ovvero dalla scadenza del suddetto termine di 30 giorni;

e) contro il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., fermo restando la possibilità di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, ai sensi della Legge 6.12.97 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato di cui al D.P.R. 24.11.71 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla sua conoscenza.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

11.07.2003

N. 804

Procedura VIA regionale. Realizzazione nuovo polo estrattivo località Costa

dei Sergi in Comune di Ne' (GE). Proponente Impresa Alloro Giulio Autotrasportatori. Parere positivo con prescrizioni.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di esprimere pronuncia positiva di compatibilità ambientale in relazione al progetto di nuova attività estrattiva da realizzarsi in località Costa dei Sergi in comune di Ne (GE), presentato dall'Impresa Alloro Giulio Autotrasporti - esercizio cave con sede legale in via Frisolino n. 86, nel comune di 16040 Ne (GE), a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) dovrà essere specificato la quantità e la provenienza del prelievo dell'acqua necessaria per le attività previste;
- b) dovranno essere utilizzate per la rinaturalizzazione dell'area specie rigorosamente autoctone al fine di evitare un inquinamento genetico, nonché un'alterazione degli equilibri ecologici;
- c) dovranno essere previste le sostituzioni della parte arborea e arbustiva ove necessario per almeno due anni successivi alla piantumazione;
- d) venga previsto un sistema di irrigazione al fine di ottenere la migliore operatività nella realizzazione delle opere di sistemazione finale e di rinaturalizzazione del fronte;
- e) gli elaborati progettuali da redigere in sede di progettazione esecutiva dovranno comprendere una planimetria in scala adeguata (1:10.000), con sezioni esplicative o fotografie panoramiche opportunamente trattate per individuare la porzione di territorio "visivamente" interessata dall'intervento estrattivo. Qualora l'intervento risulti visibile dai nuclei antichi insediati di Arzeno, Botasi, Reppia, Prato e case Bussaine, la progettazione esecutiva dovrà prevedere la realizzazione d'interventi tesi a contenere le alterazioni al quadro paesag-

gistico ambientale percepito da tali insediamenti;

- f) in sede di progettazione esecutiva, il progetto relativo alla strada di servizio, dovrà essere completato con una relazione atta a descrivere l'intervento con riferimenti puntuali alle indagini effettuate per garantirne la stabilità nel tempo e alle opere di sistemazione previste al fine di attenuare le interazioni sotto il profilo paesaggistico ed ambientale;
- g) dovrà essere prevista la regolamentazione del traffico in entrata e in uscita dalla cava fuori dagli orari di punta e dai transiti delle scolaresche;
- h) ove con lo sviluppo della cava dovessero essere rivelate rilevanze carsiche, queste dovranno essere segnalate ed il Piano di coltivazione dovrà essere adattato alla loro conservazione e salvaguardia;
- i) per quanto concerne l'impatto acustico dovranno essere seguite le seguenti norme generali:
 - mantenere in perfetto stato di efficienza tutte le parti meccaniche e i motori a combustione dei mezzi operatori;
 - selezionare all'atto dell'acquisto di nuovi mezzi, quelli con certificazione CE a minor livello di potenza sonora;
 - evitare, per quanto possibile, di operare contemporaneamente con la macchina perforatrice e l'escavatore-martellone;
 - tenere i mezzi meccanici in attesa (escavatori, pale, camion) a motore spento;
- j) dovrà essere condotta una campagna di rilevamento dell'inquinamento acustico ad impianto in esercizio, il cui esito sarà trasmesso ad ARPAL per le conseguenti valutazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata, per estratto, sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso in opposizione, ai sensi dell'art.

18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n.38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., salva la possibilità di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale della Liguria secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n.1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971 n.1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla sua conoscenza.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

11.07.2003 N. 805

Esclusione dalla VIA ai sensi della l. 38/98 art. 2 comma 6. Ampliamento di attività di recupero della soc. VICO Snc di Cairo Montenotte - SV.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di escludere dalla procedura VIA ai sensi dell'art. 2 comma 6 della l.r. 38/98 il progetto di ampliamento dell'attività di recupero di rifiuti in Via Stalingrado 50 - Cairo Montenotte, da parte della soc. VICO S.n.c. in quanto la suddetta società ha in corso la procedura ISO 14001 tesa ad ottenere la certificazione ambientale

La presente deliberazione sarà pubblicata, per estratto, sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., salva la possibilità di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale della Liguria secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R.

24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla sua conoscenza.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

11.07.2003 N. 806

Procedura di verifica screening ex l.r. 38/98. Progetto di ampliamento del porto di Arenzano. Proponente Porto di Arenzano S.p.A. (GE).

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

di pronunciarsi nel senso che:

1. il progetto presentato dalla Porto di Arenzano S.p.A. per l'ampliamento del porto di Arenzano, non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.10 della l.r. 38/1998;
2. sia svolta un'ulteriore verifica ai sensi dell'art. 10, comma 1, della l.r. n. 38/98 sul progetto definitivo del pennello-isola previsto alla radice del molo di sopraflutto, in quanto la scala di progetto preliminare non consente di valutare la sua efficacia e l'assenza di impatti ambientali significativi, oltrechè una verifica circa il possibile ridimensionamento a fini paesistici della nuova scogliera del molo di sopraflutto.

Contro il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., fermo restando la possibilità di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, ai sensi della Legge 6.12.97 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato di cui al D.P.R. 24.11.71 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla sua conoscenza.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

11.7.2003

N. 812

Piano di bacino stralcio per la difesa idraulica ed idrogeol. dell'Ambito 5 - T. Prino e Caramagna e Rii Minori compresi tra il T. S. Lorenzo e l'Ambito 6 - limitatamente al territorio di S. Lorenzo al M. Parere ai sensi dell'art. 97 c. 8 l.r. 18/99.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati

- la legge 18 maggio 1989 n. 183, recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 17, c. 6 ter in base al quale i Piani di bacino idrografico possono essere redatti ed approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali che in ogni caso devono costituire fasi sequenziali ed interrelate rispetto ai contenuti complessivi del piano;
- la legge regionale 28 gennaio 1993 n. 9, recante "Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione alla legge 18 maggio 1989 n. 183" e successive modificazioni ed integrazioni che prevede all'art. 2 comma 4, lett. a) tra le attività di pianificazione, la compilazione e l'aggiornamento dei Piani di Bacino e all'art. 15 detta i contenuti dei piani di bacino;
- la legge regionale 21 giugno 1999 n. 18, recante "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia" ed in particolare:
 - l'art. 96, che organizza l'Autorità di Bacino di rilievo regionale ed in particolare i commi 2 e 3 che individuano, tra gli organi dell'Autorità di bacino, il Comitato Istituzionale, costituito dalla Giunta Regionale e presieduto dal Presidente della Giunta;
 - l'art. 97, che disciplina la formazione e l'approvazione dei Piani di Bacino ed in particolare il comma 8 dello stesso articolo 97, in

base al quale la Provincia, esaminate le osservazioni pervenute, trasmette il Piano al Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino regionale che, sentita la Sezione competente del Comitato Tecnico per il territorio, si esprime con parere vincolante circa la conformità del Piano stesso agli indirizzi, criteri e disposizioni vigenti per la formazione dei Piani di bacino e agli altri Piani e Programmi regionali;

- i "Criteri per l'elaborazione dei piani di bacino" formulati ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 9/1993 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino di rilievo regionale nella seduta del 20 dicembre 1994 nonché le raccomandazioni, linee guida ed indicazioni metodologiche emanate ad integrazione e specificazione dei criteri suddetti;
- i "Criteri per la redazione della normativa di attuazione dei piani di bacino per la tutela dal rischio idrogeologico e relativi allegati tecnici", approvati con Deliberazione della Giunta Regionale, nella qualità di Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino di rilievo regionale, n. 357/2001 e s. m. ed i.

Premesso che

- il "Piano di bacino stralcio per la difesa idraulica ed idrogeologica dei Torrenti Prino - Caramagna e Rii Minori compresi tra il Torrente S.Lorenzo e Ambito n. 6 - Impero" è stato elaborato dalla Provincia di Imperia con le procedure previste dalla l.r. 9/93 ed è stato sottoposto all'iter previsto dall'art. 97 della sopravvenuta l.r. n. 18/99 per le fasi successive di adozione ed approvazione;
- nella seduta del 21.6.2001 il Comitato Tecnico Regionale Sezione per le funzioni dell'Autorità di bacino di rilievo regionale ha espresso l'apporto istruttorio in merito al piano come sopra elaborato;
- con Deliberazione del Consiglio Provinciale di Imperia n. 63 del 1.8.2001 il Piano di bacino in oggetto è stato adottato, ai sensi del comma 4 dell'art. 97 della l.r. 18/99, ed è stato pubblicato, per 30 gg. consecutivi, all'Albo pretorio dei Comuni interessati affinché chiunque avesse interesse potesse presentare, entro 30 gg. successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione, le proprie osservazioni all'Amministrazione provinciale di Imperia ai sensi del comma 7 dell'art. 97 della l.r. n. 18/99;

- la Giunta Provinciale di Imperia, preso atto del parere favorevole del Comitato Tecnico provinciale, ha con delibera n. 595 del 4 settembre 2002 disposto la trasmissione del piano di cui si tratta, inviato con nota prot. n. 39852 del 6 settembre 2002, al Comitato Istituzionale;
- gli elaborati costituenti il piano sono composti da:
 - I. Relazione generale (cap. 1 - 2 - 3 - 4)
 - II. Piano degli interventi di mitigazione del rischio (cap. 5)
 - III. Norme di attuazione e relativi allegati (capitolo 6)
 - IV. Carta delle fasce fluviali (pericolosità idraulica) Tav. 11
 - V. Carta della Pericolosità e suscettibilità al dissesto (pericolosità geomorfologica) Tav. 12
 - VI. Carta del rischio idraulico e idrogeologico Tav. 13
 - VII. Carta degli interventi Tav. 14
 - VIII. Carta dei corsi d'acqua Tav. 15
- Costituiscono elaborati di analisi del Piano le seguenti cartografie, schede e documenti di indagine e studio:
 - IX Carta geolitologica Tav. 1
 - X. Carta geomorfologica Tav. 2
 - XI. Carta idrogeologica Tav. 3
 - XII. Carta dell'orientamento dei versanti Tav. 4
 - XIII. Carta dell'acclività Tav. 5
 - XIV. Carta della vegetazione reale Tav. 6
 - XV. Carta dell'uso del suolo Tav. 7
 - XVI. Carta delle opere idrauliche Tav. 8
 - XVII. Carta dei vincoli preesistenti Tav. 9
 - XVIII. Carta delle aree storicamente inondate Tav. 10
 - XIX. Carta degli strumenti urbanistici Tav. 16
 - XX. Carta degli elementi a rischio Tav. 17
 - XXI. Allegati relativi alle verifiche idrauliche (profili, sezioni, tabelle, etc.)
 - XXII. Schede di censimento dei movimenti franosi.
 - XXIII. Schede catasto opere idrauliche.
- nella seduta del 18 ottobre 2002, la Giunta Regionale, nella sua qualità di Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino di rilievo regionale, ha espresso, sentito il Comitato Tecnico Regionale Sezione per le funzioni dell'Autorità di bacino di rilievo regionale, ai sensi del comma 8 dell'art. 97 della l.r. n. 18/99, con D.G.R. n. 1179/02 il proprio parere favorevole in merito alla conformità del Piano, come sopra trasmesso, agli indirizzi, criteri e disposizioni vigenti per la formazione dei piani di bacino formulando nel contempo una serie di rilievi e prescrizioni vincolanti all'approvazione del Piano stesso da parte del Consiglio Provinciale di Imperia;
- il Consiglio Provinciale di Imperia ha approvato con D.C.P. n. 8/2003 il Piano di cui trattasi conformemente alle integrazioni e modifiche formulate con la D.G.R. n. 1179/02 così come attestato nella nota n. 6641/2003 della Provincia di Imperia;
- copia del Piano in argomento, adottato con D.C.P. n. 63/2001, non è stata trasmessa al Comune di S.Lorenzo al Mare il cui territorio risulta interessato in piccola parte al Piano in oggetto;
- il Consiglio Provinciale di Imperia ha, pertanto, relativamente al territorio del Comune di S.Lorenzo al Mare, adottato con D.P.C. n. 8/03 nuovamente il Piano di bacino di cui trattasi inviandola al Comune per le osservazioni;
- la Giunta Provinciale di Imperia, preso atto del parere favorevole del Comitato Tecnico provinciale, ha esaminato le osservazioni pervenute e, con delibera n. 282 del 28 maggio 2003, ha disposto la trasmissione del piano di cui si tratta, inviato con nota prot. n. 24200 del 30 maggio 2003, al Comitato Istituzionale;

- a seguito dell'esame delle osservazioni gli elaborati costituenti il Piano risultano modificati rispetto a quelli approvati relativamente alla:
- Carta Geolitologica (1a)
- Carta Geomorfológica (2a)
- Carta della Pericolosità o Suscettività al dissesto (12a)
- Carta degli interventi (14 a)
- nella seduta del 9 luglio 2003, il Comitato Tecnico Regionale Sezione per le funzioni dell'Autorità di bacino di rilievo regionale ha espresso, ai sensi del comma 8 dell'art. 97 della l.r. n. 18/99, il proprio parere in merito alla conformità del Piano, con riferimento agli elaborati modificati, agli indirizzi, criteri e disposizioni vigenti per la formazione dei piani di bacino, di cui si prende visione.

Considerato che

- il piano stralcio in oggetto persegue gli obiettivi di riduzione del rischio idrogeologico ed idraulico nonché di riassetto e riqualificazione ambientale del territorio, che presiedono alla pianificazione di bacino come indicato dalle leggi in materia.

Ritenuto pertanto necessario, alla luce delle argomentazioni sopra svolte che la Giunta Regionale, nella sua qualità di Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino di rilievo regionale, esprima, ai sensi e per gli effetti dell'art.97 comma 8 della l.r. n. 18/99, parere favorevole all'ulteriore corso del Piano in esame fermo restando le prescrizioni ed i termini già fissati nel parere vincolante reso dal Comitato Istituzionale con D.G.R. n. 1179/2002;

Ritenuto altresì necessario ribadire il carattere vincolante del presente parere, che il Comitato Istituzionale è chiamato ad esprimere ai sensi dell'art. 97 comma 8 l.r. n. 18/99, e richiamare l'attenzione sulle responsabilità connesse all'approvazione di un Piano difforme, soprattutto in relazione ad eventi che dovessero verificarsi in zone, per le quali il Piano adottasse norme difformi dal parere stesso;

Su proposta dell'Assessore al Territorio e Ambiente

DELIBERA

- 1) di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art.97, comma 8 della legge regionale n. 18/99, con le motivazioni e precisazioni di cui in premessa, parere favorevole all'ulteriore corso del " Piano di bacino stralcio per la difesa idraulica ed idrogeologica dei Torrenti Prino - Caramagna e Rii Minori compresi tra il Torrente S. Lorenzo e Ambito n. 6 - Impero", adottato dalla Provincia di Imperia con D.C.P. n. 8 del 30.01.2003 relativamente al solo territorio del Comune di S.Lorenzo al Mare e trasmesso per il parere vincolante al Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino di rilievo regionale, fermo restando le prescrizioni ed i termini già fissati nel parere vincolante reso dal Comitato Istituzionale stesso con D.G.R. n. 1179/2002.
- 2) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

11.7.2003

N. 813

Piano di Bacino Stralcio ai sensi del d.l. 180/98 per i Bacini Tirrenici della provincia di Savona - integrazione degli studi idraulici. Parere ai sensi dell'art. 97 c. 8 della l.r. 18/99.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati

- la legge 18 maggio 1989 n.183, recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 17, c. 6 ter in base al quale i Piani di bacino idrografico possono essere redatti ed approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali che in ogni caso devono costituire fasi sequenziali ed interrelate rispetto ai contenuti complessivi del piano;

- la legge regionale 28 gennaio 1993 n. 9, recante "Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione alla legge 18 maggio 1989 n. 183" e successive modificazioni ed integrazioni che prevede all'art. 2 comma 4, lett. a) tra le attività di pianificazione, la compilazione e l'aggiornamento dei Piani di Bacino e all'art. 15 detta i contenuti dei piani di bacino;
- la legge regionale 21 giugno 1999 n. 18, recante "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia" ed in particolare:
 - l'art. 96, che organizza l'Autorità di Bacino di rilievo regionale ed in particolare i commi 2 e 3 che individuano, tra gli organi dell'Autorità di bacino, il Comitato Istituzionale, costituito dalla Giunta Regionale e presieduto dal Presidente della Giunta;
 - l'art. 97, che disciplina la formazione e l'approvazione dei Piani di Bacino ed in particolare il comma 8 dello stesso articolo 97, in base al quale la Provincia, esaminate le osservazioni pervenute, trasmette il Piano al Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino regionale che, sentita la Sezione competente del Comitato Tecnico per il territorio, si esprime con parere vincolante circa la conformità del Piano stesso agli indirizzi, criteri e disposizioni vigenti per la formazione dei Piani di bacino e agli altri Piani e Programmi regionali;
- i "Criteri per l'elaborazione dei piani di bacino" formulati ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 9/1993 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino di rilievo regionale nella seduta del 20 dicembre 1994 nonché le raccomandazioni, linee guida ed indicazioni metodologiche emanate ad integrazione e specificazione dei criteri suddetti;
- i "Criteri per la redazione della normativa di attuazione dei piani di bacino per la tutela dal rischio idrogeologico e relativi allegati tecnici", approvati con Deliberazione della Giunta Regionale, nella qualità di Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino di rilievo regionale, n. 357/2001 e s. m. ed i.

Premesso che

- il "Piano di Bacino Stralcio sul rischio idro-

geologico della Provincia di Savona dei Bacini del Merula, La Ligia, Centa, Carenda, Varatella, Maremola, Bottasano, Pora, Sciusa, Noli, Crovetto, Segno Nimbato, Quiliano, Molinero, Letimbro, Sansobbia Podestà, Sanda, Teiro e Arrestra", è stato elaborato dalla Provincia di Savona con le procedure previste dalla l.r. 9/93 ed è stato sottoposto all'iter previsto dall'art. 97 della sopravvenuta l.r. n. 18/99 per le fasi successive di adozione ed approvazione;

- nelle sedute del 9 e 10 maggio 2001 il Comitato Tecnico Regionale Sezione per le funzioni dell'Autorità di bacino di rilievo regionale ha espresso l'apporto istruttorio in merito al Piano come sopra elaborato;
- con Deliberazione del Consiglio Provinciale di Savona n. 27 del 12.7.2001 il Piano di bacino in oggetto è stato adottato, ai sensi del comma 4 dell'art. 97 della l.r. 18/99, ed è stato pubblicato, per 30 gg. consecutivi, all'Albo pretorio dei Comuni interessati affinché chiunque avesse interesse potesse presentare, entro 30 gg. successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione, le proprie osservazioni all'Amministrazione provinciale di Savona ai sensi del comma 7 dell'art. 97 della l.r. n. 18/99;
- la Giunta Provinciale di Savona, preso atto del parere favorevole del Comitato Tecnico provinciale, ha disposto, con delibera n. 192 del 30 luglio 2002, la trasmissione dei piani di cui si tratta, inviati con nota prot. n. 49495/1-02 del 11 settembre 2002, al Comitato Istituzionale;
- lo schema degli elaborati è il seguente:
 - I. Relazione generale
 - II. Piano degli interventi di mitigazione del rischio
 - III. Norme di attuazione e relativi allegati
 - IV. Carta delle fasce di inondabilità
 - V. Carta della fascia di riassetto fluviale
 - VI. Carta della suscettività al dissesto
 - VII. Carta del rischio idraulico
 - VIII. Carta del rischio geomorfologico

IX. Carta degli interventi

X. Carta del reticolo idrografico principale corsi d'acqua non costituiscono elaborati del Piano ma di analisi le seguenti cartografie e schede:

IX. Carta geologica

X. Carta geomorfologica

XI. Carta idrogeologica

XII. Carta della franosità reale

XIII. Carta dell'acclività

XIV. Carta dell'uso del suolo

XV. Carta delle aree storicamente inondate

XVI. Carta degli elementi a rischio

XVII. Carta delle aree inondabili

XVIII. Allegati relativi alle verifiche idrauliche (profili, sezioni, tabelle, etc.)

XIX. Schede di censimento dei movimenti franosi.

- nelle sedute del 23 settembre e 10 ottobre 2002, il Comitato Tecnico Regionale Sezione per le funzioni dell'Autorità di bacino di rilievo regionale ha espresso, ai sensi del comma 8 dell'art.97 della l.r. n. 18/99, il proprio parere in merito alla conformità del Piano, come sopra trasmessi, agli indirizzi, criteri e disposizioni vigenti per la formazione dei piani di bacino;
- nelle sedute del 27 settembre 2002 e 11 ottobre 2002, la Giunta Regionale, nella sua qualità di Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino di rilievo regionale, ha espresso, sentito il Comitato Tecnico Regionale Sezione per le funzioni dell'Autorità di bacino di rilievo regionale, ai sensi del comma 8 dell'art. 97 della l.r. n. 18/99, con le D.G.R. n. 1068/02 e n. 1158/02 il proprio parere favorevole in merito alla conformità del Piano, come sopra trasmesso, agli indirizzi, criteri e disposizioni vigenti per la formazione dei piani di bacino formulando nel contempo una serie di rilievi e prescrizioni

vincolanti all'approvazione del Piano stesso da parte del Consiglio Provinciale di Savona;

- il Consiglio Provinciale di Savona ha approvato con D.C.P. n. 43/2002 il Piano di cui trattasi conformemente ai rilievi formulati con le D.G.R n. 1068/02 e n. 1158/02 così come attestato nella nota n. 22490/1 - 03 della Provincia di Savona;
- con la nota della Provincia di Savona n. 49495/1-02 del 11 settembre 2002 venivano altresì trasmessi al Comitato Tecnico Regionale Sezione per le funzioni dell'Autorità di bacino di rilievo regionale gli studi idraulici integrativi relativi ai bacini dei torrenti Centa (T. Arroscia e T. Neva), Carenda (Rio S. Rocco, Rio Fontane), Nimbalto (Rio Ciappe, Rio Ranzi, T.Nimbalto) Maremola (T.Maremola, Rio Giustenice) Bottasano (T. Bottasano) Noli (T. Noli, Rio Acquaviva), Segno (T. Segno) Quiliano (T.Trexenda) Molinero (Rio S. Cristoforo, Rio del Galletto), Letimbro (T. Lavanestro), Podestà (Rio Termine), Sanda (Rio Sanda, Rio Portigliolo) ai fine della formulazione dell'apporto istruttorio ai sensi del comma 4 dell'art. 97 della l.r. 18/99;
- nella seduta del 10 ottobre 2002, il Comitato Tecnico Regionale Sezione per le funzioni dell'Autorità di bacino di rilievo regionale ha espresso l'apporto istruttorio ai sensi del comma 4 dell'art. 97 della l.r. 18/99;
- il Consiglio Provinciale di Savona ha adottato con D.C.P. n. 44/2002 il Piano stralcio per gli studi idraulici integrativi di cui trattasi relativi ai bacini dei torrenti Centa (T. Arroscia e T. Neva), Carenda (Rio S. Rocco, Rio Fontane), Nimbalto (Rio Ciappe, Rio Ranzi, T. Nimbalto) Maremola (T. Maremola, Rio Giustenice) Bottasano (T. Bottasano) Noli (T. Noli, Rio Acquaviva), Segno (T. Segno) Quiliano (T. Trexenda) Molinero (Rio S. Cristoforo, Rio del Galletto), Letimbro (T. Lavanestro), Podestà (Rio Termine), Sanda (Rio Sanda, Rio Portigliolo);
- la Provincia di Savona, preso atto del parere favorevole del Comitato Tecnico provinciale, ha con nota prot. n. 29387/1-03 del 23 maggio 2003 trasmesso il piano di cui trattasi al Comitato Istituzionale;
- a seguito delle modifiche ed integrazioni effet-

tuare gli elaborati relativi al Piano stralcio per gli studi idraulici integrativi risultano costituiti da:

- Carta n. 9 Fasce di inondabilità - Per tutti i bacini del Piano in oggetto tranne che per il bacino del Quiliano;
- Carta n. 11 Rischio idraulico - Per tutti i bacini del Piano in oggetto;
- Relazione Generale - Per tutti i bacini del Piano in oggetto tranne che per il bacino del Quiliano;
- Verifiche idrauliche - Per tutti i bacini del Piano in oggetto tranne che per il bacino del Quiliano;
- Relazione interventi - Per i bacini del Molinero, Letimbro, Podestà e Sanda;
- nella seduta del 9 luglio 2003, il Comitato Tecnico Regionale Sezione per le funzioni dell'Autorità di bacino di rilievo regionale ha espresso, ai sensi del comma 8 dell'art. 97 della l.r. n. 18/99, il proprio parere in merito alla conformità del Piano di cui si prende visione, con riferimento agli elaborati modificati in conseguenza studi idraulici integrativi;

Considerato che

- il piano stralcio in oggetto persegue gli obiettivi di riduzione del rischio idraulico nonché di riassetto e riqualificazione ambientale del territorio, che presiedono alla pianificazione di bacino come indicato dalle leggi in materia;
- in particolare il piano approfondisce ed integra le criticità idrauliche con riferimento ai bacini considerati individuando gli interventi prioritari volti alla riduzione del rischio;

Ritenuto che

- risulta di particolare rilevanza ed attualità procedere all'approvazione del Piano e all'attuazione degli interventi ivi previsti al fine di ridurre le situazioni di rischio e recuperare situazioni di particolare degrado e dissesto;
- al fine di garantire maggior efficacia alle previsioni di piano e uniformità a livello regionale, siano da condividere i rilievi e le precisa-

zioni a carattere vincolante, nonché le raccomandazioni e le osservazioni formulati dal Comitato Tecnico Regionale Sezione per le funzioni dell'Autorità di bacino di rilievo regionale in merito al Piano in esame.

Ritenuto pertanto necessario, alla luce delle argomentazioni sopra svolte che la Giunta Regionale, nella sua qualità di Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino di rilievo regionale, esprima, ai sensi e per gli effetti dell'art.97 comma 8 della l.r. n. 18/999, parere favorevole all'ulteriore corso del Piano in esame a condizione che la Provincia di Savona adegui il Piano in esame ai rilievi e alle precisazioni a carattere vincolante, nonché alle raccomandazioni ed osservazioni formulate dal Comitato Tecnico Regionale Sezione per le funzioni dell'Autorità di bacino di rilievo regionale, necessarie a garantire la conformità del piano ai criteri, agli indirizzi e alle disposizioni vigenti in materia fermo restando le prescrizioni ed i termini già fissati nel parere vincolante reso dal Comitato Istituzionale con le D.G.R. n. 1068/02 e 1158/02;

Ritenuto altresì necessario ribadire il carattere vincolante del presente parere, che il Comitato Istituzionale è chiamato ad esprimere ai sensi dell'art. 97 comma 8 l.r. n. 18/99, e richiamare l'attenzione sulle responsabilità connesse all'approvazione di un Piano difforme, soprattutto in relazione ad eventi che dovessero verificarsi in zone, per le quali il Piano adottasse norme difformi dal parere stesso;

Su proposta dell'Assessore al Territorio e Ambiente

DELIBERA

1. di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 97, comma 8 della legge regionale n. 18/99, con le motivazioni e precisazioni di cui in premessa, parere favorevole all'ulteriore corso del "Piano di bacino stralcio per la difesa idraulica ed idrogeologica - integrazioni idrauliche relative ai ai bacini dei torrenti Centa (T. Arroscia e T. Neva), Carenda (Rio S. Rocco, Rio Fontane), Nimbalto (Rio Ciappe, Rio Ranzi, T. Nimbalto) Maremola (T. Maremola, Rio Giustenice) Bottasano (T. Bottasano) Noli (T.Noli, Rio Acquaviva), Segno (T. Segno) Quiliano (T. Trexenda) Molinero (Rio S. Cristoforo, Rio del Galletto), Letimbro (T. Lavanestro), Podestà (Rio Ter-

mine), Sanda (Rio Sanda, Rio Portigliolo)" adottato dalla Provincia di Savona con D.C.P. n. 44 del 28.10.2003 trasmesso per il parere vincolante al Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino di rilievo regionale, a condizione che vengano osservati i rilievi e precisazioni a carattere vincolante, nonché le raccomandazioni ed osservazioni formulate dal Comitato Tecnico Regionale Sezione per le funzioni dell'Autorità di bacino di rilievo regionale, nella seduta del 9 luglio 2003, necessarie a garantire la conformità del piano ai criteri, agli indirizzi e alle disposizioni vigenti in materia fermo restando le prescrizioni ed i termini già fissati nel parere vincolante reso dal Comitato Istituzionale stesso con le D.G.R. n. 1068/02 e n. 1158/02 che garantiscono il necessario coordinamento dell'approvando Piano Stralcio con il Piano di Bacino stralcio approvato con D.C.P. n. 8/2003:

A. Rilievi e precisazioni a carattere vincolante

In generale è necessario:

- 1) integrare, all'atto dell'approvazione del Piano in oggetto, la trattazione di cui alle presenti integrazioni nel piano già approvato, in modo da disporre, a regime, di un'unica relazione e un'unica cartografia di riferimento che contenga univocamente l'analisi e le previsioni relativamente a tutti i rii analizzati nel bacino; particolare attenzione andrà posta alla redazione sia della carta delle fasce di inondabilità sia di quella delle aree inondabili ove queste ultime risultino in sovrapposizione con altre aree inondabili dovute all'esonazione di altri corsi d'acqua (in accordo con quanto già indicato nell'apporto istruttorio), nonché del piano interventi e della normativa di piano;
- 2) rendere coerenti le determinazioni idrauliche del Piano in oggetto con quelle del Piano già approvato, con riferimento sia alla determinazione dei profili di corrente sia alla perimetrazione delle aree inondabili;
- 3) eseguire gli approfondimenti richiesti in fase di apporto istruttorio relativamente agli aspetti idraulici ed al piano di interventi rivedendo ad esempio le grandezze riportate nei profili di pelo libero, la modellazione delle confluenze significative l'individuazione e la descrizione delle criticità idrauliche etc;
- 4) che sia individuata la fascia di riassetto fluviale; ove motivatamente la sua determinazione non sia effettuabile sulla base delle analisi effettuate nella variante in oggetto, deve essere previsto esplicitamente che la sua determinazione sarà effettuata successivamente sulla base di approfondimenti in sede di aggiornamento di Piano o in fase progettuale;
- 5) rivedere o redigere il Piano interventi coerentemente con quanto previsto dai criteri regionali e con le eventuali specificazioni di cui ai successivi punti relativi ai singoli bacini, ed in particolare sulla base dei seguenti punti:
 - rendendo coerenti il piano interventi della variante in oggetto e quello del piano approvato relativamente allo stesso corso d'acqua;
 - indicando e verificando i criteri di individuazione e di assegnazione della priorità, in coerenza con le raccomandazioni regionali e anche in funzione del grado di mitigazione del rischio raggiungibile e possibilmente determinando, a parità di rischio associato, la priorità di ogni singolo intervento;
 - inserendo una adeguata descrizione dei singoli interventi (almeno quelli a priorità maggiore) in relazione alle criticità riscontrate;
 - specificando l'eventuale stato di avanzamento progettuale/esecuzione di interventi in corso;
 - verificando che gli interventi idraulici non supportati da verifiche idrauliche, ove presenti, siano giustificati e coerenti con le criticità emerse dall'analisi idraulica e con l'intero quadro pianificatorio del Piano, anche in relazione alle priorità assegnate, esplicitandone le motivazioni.
- 6) produrre la carta degli interventi relativa agli interventi previsti;

fermo restando quanto indicato al precedente punti per i singoli bacini si rileva la necessità di:

Bacino Centa

- 7) prevedere esplicitamente ulteriori integrazioni del piano che riguardino analisi idrauliche ad altri tratti attualmente non indagati, in conformità ai criteri regionali che prevedono l'estensione degli studi idraulici a tratti d'asta fluviale non indagati ma già riconosciuti come significativi, in funzione della loro criticità o della loro estensione o posizione, e, comunque, con particolare riferimento a quelli già segnalati in fase di apporto alla presente integrazione;
- 8) una revisione delle condizioni al contorno imposte sui profili dei T. Arroscia e Neva, che in particolare devono essere desunte dall'analisi della confluenza opportunamente modellata nelle condizioni più gravose per ciascun corso d'acqua;
- 9) estendere le verifiche idrauliche al centro abitato di Bastia, situato proprio alla confluenza, che è interessato dal deflusso del Rio Valletta;
- 10) prevedere opportuni interventi per il tratto in esame, in funzione dell'individuazione delle criticità individuate, con le specificazioni di cui alla parte generale;
- 11) prevedere, fermo restando quanto precisato nella parte generale in riferimento al piano interventi, adeguati interventi di mitigazione delle criticità evidenziate nel tratto della confluenza Neva-Arroscia (intervento n. 110 del Piano approvato) tra le sezz. 8-10 del T. Arroscia e tra le sezz. 1-24 del T. Neva, ovvero verificare che l'intervento complessivo di sistemazione (intervento n. 110 del Piano approvato) li includa in accordo con quanto segnalato nella versione della variante trasmessa per l'apporto istruttorio;

Torrente Arroscia

- 12) verificare i dati di base nelle sezioni comuni del profilo dell'Arroscia in corrispondenza di Villanova (piano approvato) e loc. Lusignano-Bastia, verificando anche la coerenza dei profili determinati negli studi, in quanto non sembrano raccordarsi, e presentano, in corrispondenza di una stessa sezione, quote di pelo libero diverse;

- 13) valutare se le caratteristiche topografiche della sponda destra presso la confluenza Arroscia-Neva escludano che l'esondazione del T. Arroscia si spinga a valle del tratto indagato e interessi la piana del Centa, in considerazione del fatto che:

- lo studio di dettaglio del piano approvato citato modella solo la propagazione della piena del Centa a valle della confluenza e quindi non esclude una possibile interferenza da monte;
- lo studio succitato indica insufficienza per T=500 anni nella zona di confluenza, loc. Buesino, (fascia C), mentre le integrazioni idrauliche sul T. Arroscia indicano esondazione per T=200 anni (fascia B);

- 14) produrre la carta delle aree inondabili per la zona di confluenza Neva-Arroscia e produrre un'unica carta delle fasce per la zona di confluenza Arroscia-Neva risolvendo eventuali sovrapposizioni di aree a diverso T con l'evidenziazione della norma più restrittiva;

Torrente Neva

- 15) verificare, in generale, la corrispondenza tra gli output della modellazione idraulica (profilo e sezioni), eliminando le incongruenze (si segnalano, a titolo di esempio, le discrepanze tra profili di pelo libero e relative sezioni trasversali rilevate tra le sezz. 4-8 e 11-15) o, in alternativa, fornire in relazione una giustificazione delle differenze. È altresì necessario, di conseguenza, procedere alla revisione delle fasce di inondabilità nei tratti in questione;

Bacino Carenda

- 16) rivalutare l'esondabilità in sez. 16 del S. Rocco, sezione fortemente insufficiente al deflusso per ogni T, in corrispondenza tra l'altro di un'area storica ex DGR 594/01, verificando la congruenza dell'eliminazione della fascia A in sponda destra in sez. 16 con i calcoli idraulici e la topografia dei luoghi;
- 17) prevedere opportuni interventi per il tratto in esame, in funzione dell'individuazione delle criticità individuate, con le specificazioni di cui alla parte generale;

Bacino Nimbalto

- 18) produrre il Piano di interventi per il tratto in esame del T. Nimbalto, rio Ranzi, rio Ciappe fermo restando quanto già specificato nella parte generale relativa agli interventi;
- 19) riverificare la coerenza e la continuità dei due profili contigui del T. Nimbalto in zona Borgo Castello, uno presentato nell'integrazione in oggetto e l'altro presente nel piano approvato, con particolare riferimento alle quote del fondo, verificandone l'eventuale ripercussione sulla carta delle fasce;
- 20) approfondire la trattazione dell'intervento n. 6 sul T. Nimbalto, secondo quanto già espresso nella parte generale relativa agli interventi, con particolare attenzione alle problematiche di insufficienza arginale emerse dall'integrazione in oggetto (versione presentata per apporto istruttorio, tratto sezz. 19-20) per il tratto in esame;
- 21) prevedere opportuni scenari di intervento per la criticità tra le sezz. 6-16 del T. Nimbalto, per cui l'integrazione in oggetto presentata per apporto istruttorio prevedeva la possibilità di una sistemazione complessiva;

Rio Ranzi

- 22) inserire le risultanze del progetto di sistemazione del Rio Ranzi o l'indicazione degli interventi previsti dal progetto stesso nell'integrazione in oggetto, chiarendo le scelte progettuali effettuate/in fase di definizione;

Bacino Maremola

- 23) prevedere la modellazione della confluenza Maremola-Giustenice con opportuni modelli matematico - idraulici nelle condizioni più gravose per ciascun corso d'acqua;
- 24) rendere univoca la mappatura delle fasce nel tratto a monte del viadotto autostradale in quanto le fasce riportate nel Piano Approvato non coincidono con quelle della variante in esame;
- 25) produrre la carta delle aree inondabili;
- 26) redigere una carta unica relativa alle fasce

di inondabilità, anche in relazione allo studio della confluenza;

Rio Giustenice

- 27) rendere uniforme la scheda del Piano Approvato e l'intervento previsto nell'integrazione in esame, relativamente alla proposta di intervento nel tratto tra le sezioni 1 e 2, anche alla luce della risposta fornita all'osservazione dell'apporto istruttorio;

T. Maremola

- 28) motivare la proposta di intervento di adeguamento del ponte in località Ponte Vare (intervento 3A), indicato nella variante in esame, in quanto non sembra corrispondere a criticità già emerse nelle integrazioni fornite per l'Apporto istruttorio. In queste viene indicata la presenza di esondazioni tra le sezioni 16 e 17, conseguenti al sormonto del ponte a monte; dalla carta non sembrano esserci ponti nella zona in esame ad eccezione di quello in prossimità delle sezioni 14-15, oggetto però dell'intervento 2A;

Bacino Bottasano

- 29) indicare in maniera univoca, tra variante e piano approvato, i valori di portata da assumere, per garantire omogeneità alla trattazione idrologica e alla norma di piano;
- 30) integrare, fermo restando quanto indicato nella parte generale relativa al piano interventi, in funzione delle criticità individuate gli interventi già previsti estendendoli anche al tratto tra le sezz. 1-4 della presente variante;

Bacino Noli

- 31) rivedere e condurre, se del caso, la simulazione idraulica sull'intero tratto analizzato e di conseguenza la mappatura delle fasce che non risultano congruenti nel Piano approvato e nel Piano in esame. La scelta di analizzare in maniera distinta i due tratti, confluenza Noli-Acquaviva studiato nella variante in esame, e tratto terminale del Noli studiato nel Piano approvato, non permette di simulare al meglio la realtà.
- 32) fermo restando quanto già esposto nella par-

te generale relativa agli interventi, produrre il Piano interventi;

- 33) inserire, in relazione alla criticità già segnalata nelle integrazioni per l'Apporto istruttorio (tra le sezioni 13 e 21) nella variante in esame, un intervento mirato dato che nella scheda riassuntiva degli interventi del Piano Approvato è proposto in corrispondenza di tale tratto un generico "intervento di riprofilatura, manutenzione e pulizia e stabilizzazione alveo";

- 34) produrre la carta delle aree inondabili;

Rio Noli

- 35) assumere come condizione di valle un livello del pelo libero coerente con i risultati ottenuti nel tratto più a valle, in modo da avere un raccordo tra i profili nei due casi, anche se, come detto in precedenza, risulta più opportuna una simulazione idraulica su l'intero tratto analizzato, comprensiva di uno studio appropriato della confluenza (utilizzando le condizioni al contorno del caso);

Rio Acquaviva

- 36) studiare la confluenza Noli-Acquaviva per imporre la corretta condizione di valle;

Bacino Segno

- 37) produrre il piano interventi per il tratto in esame fermo restando quanto già specificato nella parte generale;

- 38) rendere univoca la mappatura delle fasce in loc. Ponte dell'Isola (sezz. 1-12), in loc. S. Ermete (sezz. 26-30) e in loc. Valle di Vado (sezz. 43-44) e in prossimità delle sezz. 50-51, in quanto nel Piano approvato e nel Piano in esame risultano mappate aree diverse;

Bacino Molinero

- 39) riconsiderare, relativamente all'intervento 13, la possibilità di un intervento più risolutivo per le problematiche idrauliche;

Rio S. Cristoforo

- 40) svolgere per una migliore definizione delle aree inondabili, o almeno prevederlo esplicitamente nella relazione, lo studio relativo

alle condizioni di deflusso sotto la copertura del S. Cristoforo, con sbocco in sez. 19, previsto nella precedente fase dell'integrazione;

- 41) riverificare la mappatura delle fasce fluviali tra le sezz. 24-25 del Rio S. Cristoforo, in corrispondenza dei capannoni industriali a monte dell'arenile;

- 42) rendere coerente la tabella riassuntiva degli interventi relativamente all'intervento 1A con la scheda corrispondente, che prevede l'adeguamento della copertura sezz. 18-19 sul Rio S. Cristoforo;

- 43) prevedere adeguati interventi o azioni per fronteggiare l'insufficienza della tombinatura del S. Cristoforo con imbocco in sez. 21, o motivarne la mancata previsione;

Rio del Galletto

- 44) svolgere lo studio relativo alle condizioni di deflusso sotto la copertura del Rio del Galletto o, almeno, prevederlo esplicitamente in relazione;

- 45) valutare scenari di intervento più risolutivi per la copertura del Rio del Galletto, in conseguenza del richiesto studio per tale copertura;

Bacino Letimbro

Torrente Lavanestro

- 46) assicurare la coerenza e la continuità dei profili determinati nei due tratti del torrente Lavanestro (uno nella variante e l'altro nel Piano approvato) e produrre un unico profilo, che parta dalla confluenza Letimbro-Lavanestro;

- 47) modellare la confluenza Letimbro-Lavanestro nelle condizioni più gravose per ciascun corso d'acqua;

- 48) proseguire le verifiche fino a Cadibona, dove si estendono le aree storicamente inondate;

- 49) esplicitare in maniera più dettagliata l'intervento previsto della sezione 23, caratterizzata dalla criticità di un passo carrabile in alveo, fermo restando quando esposto nella parte generale relativa agli interventi;

- 50) esplicitare in maniera più dettagliata l'intervento globale di sistemazione del tratto Pilucco-Pianazze, descrivendo le singole opere, fermo restando quando esposto nella parte generale relativa agli interventi;
- 51) rendere coerenti le opere previste dall'intervento n° 4 e quelle che interessano il tratto tra la sez.49 e 23 nel Piano interventi in esame e in quello del Piano Approvato;
- 52) Correlare in maniera più circostanziata gli interventi 1-4A all'insieme di criticità segnalate nella versione per apporto istruttorio tra le sezz. 4-8;

Bacino Podestà

- 53) una riverifica delle dimensioni della sezione dell'ex ponte ferroviario (sez. 29), in quanto significativamente diversa da quella del Piano approvato;
- 54) correlare, fermo restando quanto esposto nella parte generale relativa alle criticità ed interventi, in maniera diretta gli interventi 1A e 2A alle relative criticità, individuate nella versione dell'integrazione fornita in apporto istruttorio;

Bacino Sandra

- 55) modellare la confluenza Sanda-Lavadore nelle condizioni più gravose per ciascun corso d'acqua, specie in considerazione che tale confluenza è in prossimità dell'imbocco della tombinatura e può incidere significativamente sui risultati idraulici del Sanda;
- 56) produrre un profilo di pelo libero continuativo del T. Sanda, data la contiguità dei due tratti esaminati dal piano approvato e dalla variante e data la difficoltà di imporre la corretta condizione di controllo nella sezione di valle; oppure è necessario imporre la corretta condizione nella sezione di controllo di valle per il tratto in oggetto nella variante assicurando la corretta continuità dei carichi piezometrici;
- 57) rivedere, in conseguenza della revisione dei calcoli idraulici secondo quanto esposto al punto precedente, la mappatura delle fasce in corrispondenza della zona di "raccordo" dei due profili di pelo libero;

- 58) rivedere l'intervento previsto sul tratto tra le sezz. 26-57 alla luce delle verifiche idrauliche complessive sul T, Sanda relativi a verifiche idrauliche/fasce di inondabilità;
- 59) specificare quale intervento sia previsto relativamente al tratto tra le sezz. 20-22 del T. Sanda e relativamente all'intervento 3A, correlarlo in maniera più circostanziata all'insieme di criticità già segnalate nella versione per apporto istruttorio tra le sezz. 26-57, tratto comprendente tra l'altro diversi ponti insufficienti;

Rio Portigliolo

- 60) rivalutare l'opzione di intervento adottata, sulla base delle risultanze idrauliche emerse dallo studio integrativo in oggetto e dell'evidenza di pericolosità palesatasi durante l'alluvione dello scorso autunno. Alla luce di questi aspetti e considerata l'estrema criticità rappresentata dalla presenza di un campeggio in area inondabile, è necessario valutare le azioni da intraprendere al fine di ridurre le condizioni di rischio presenti e di assicurare la tutela della pubblica e privata incolumità, valutando prioritariamente quale intervento di piano l'ipotesi di rilocalizzazione che potrebbe risultare più adeguata in funzione sia della alta vulnerabilità tipica di un insediamento quale un campeggio sia della criticità dell'area.

Ove motivatamente sia ritenuto che le condizioni di pericolosità siano tali da permettere il mantenimento della struttura esistente, e comunque nel transitorio, è in ogni caso necessario che:

- la pericolosità del sito sia evidenziata, nell'ambito del Piano (ad esempio allegato 7 della normativa ovvero interventi non strutturali del Piano Interventi), ai soggetti preposti all'attuazione di misure di protezione civile, in modo che vengano tenute in debito conto nei piani di protezione civile provinciale e comunale e vengano predisposti opportuni piani di autoprotezione e di evacuazione "ad hoc" per la struttura;
- valutare l'opportunità che il Piano Interventi specifici che l'intervento di difesa del sito non venga realizzato con fondi pubblici, in quanto intervento non coerente con l'ottica pianificatoria di bacino;

B. Raccomandazioni ed osservazioni

Si suggerisce in generale di:

- 1) indicare in relazione se e in quali tratti sia stato applicato il criterio di mappare le fasce in corrispondenza di tratti in cui il deflusso avviene senza franco;

per i singoli bacini:

Bacino Centa

Torrente Arroscia

- 2) precisare in relazione che l'inondazione in sinistra del T. Arroscia nel tratto tra le sezz. 8-10 va a interessare sostanzialmente la zona mappata attualmente come alveo del Neva e quindi, a meno di una revisione della perimetrazione dell'alveo stesso, non dà luogo a fasce di inondabilità. Poiché inoltre appare che la perimetrazione dell'alveo attuale, nel tratto indicato e nel tratto tra le sezz. 4-5, includa anche aree esterne all'alveo attivo, si suggerisce di specificarne la motivazione - probabilmente derivante dall'applicazione della normativa - ed includere nell'integrazione in oggetto anche uno stralcio delle aree inondabili derivanti dall'analisi delle verifiche idrauliche effettuate sulla base delle reali sezioni rilevate;

Torrente Neva

- 3) rivalutare, in merito alle verifiche idrauliche, l'opportunità di mappare la fascia A in prossimità delle sezz. 22 e 24, ricorrendo eventualmente ad una scala di maggior dettaglio o con altra adeguata indicazione;

Bacino Carenda

- 4) rivalutare l'attribuzione della classe idrologica assegnata al Rio Fontane, specialmente in considerazione delle analogie morfologiche ed insediative con il bacino limitrofo del Rio S. Rocco;
- 5) tracciare, per uniformità nella consultazione del Piano, l'alveo attuale anche in corrispondenza delle coperture del S. Rocco;
- 6) riconsiderare fermo restando quanto detto nella parte generale degli interventi, ed even-

tualmente reintrodurre l'intervento n. 8 sul Rio S. Rocco, stralciato dal piano approvato, verificandone la compatibilità con il quadro di criticità emerso dall'integrazione idraulica;

Bacino Nimbato

- 7) eliminare dal testo e dall'allegato 2 della relazione del Piano Approvato i riferimenti a parametri di calcolo e portate incongruenti con i valori scelti dal Piano integrativo in esame;
- 8) rivedere relativamente alla Carta del rischio idraulico la mappatura in R2 dell'area a ridosso della stazione ferroviaria (sezz. 21 circa), in sponda sinistra del Rio Ranzi, che ricadendo in centro urbano interessato da inondazione duecentennale, dovrebbe ricadere in R4;

Bacino Bottasano

- 9) valutare, ai fini dell'attendibilità del calcolo idraulico, l'opportunità di infittire le sezioni idrauliche in alcuni tratti, in particolare tra le sezz. 9 - 10 e 11 - 12, o almeno di prevederla per fasi successive;

Bacino Segno

- 10) valutare l'opportunità di un eventuale rilievo integrativo tra le sezz. 22-23, che risultano eccessivamente distanziate;
- 11) riportare le aree storicamente inondate, relative al tratto indagato, già mappate nel Piano approvato, nell'ambito della carta delle fasce di inondabili della variante in oggetto;
- 12) chiarire le motivazioni del "corridoio" non inondabile, di poche decine di m in corrispondenza della sez. 51, interposto tra la zona della sezione suddetta e il tratto indagato del piano approvato;
- 13) riverificare la mappatura del rischio/l'attribuzione degli elementi a rischio nel tronco tra le sezz. 49-50 in sponda destra, dove è mappato un R1 al posto di un probabile R3;
- 14) riverificare la mappatura del rischio l'attribuzione degli elementi a rischio della strada all'altezza della sez. 46 in sponda destra, cor-

reggendo l'eventuale errore grafico a carico della strada;

Bacino Molinero

Rio S. Cristoforo

15) di rendere coerenti gli output della modellazione idraulica (profilo e sezioni), o, in alternativa, di inserire in relazione una giustificazione delle differenze (a titolo di esempio si indicano la sez. 23 e la 24 del S. Cristoforo);

16) rivedere la geometria della sezione 24, da cui non è desumibile la presenza dei muri segnalati in risposta all'apporto, e di eliminare, alla luce della risposta stessa, la dicitura "uscita tratto interrato";

17) rivalutare l'opportunità di mappare la fascia A in prossimità delle sez. 22 e 24, ricorrendo eventualmente ad una scala di maggior dettaglio, o ad altra adeguata indicazione;

Rio del Galletto

18) riverificare l'opportunità di mappare in fascia B anziché C, data la mancanza di franco, l'area soggetta ad inondazione a causa del tombino sul Rio del Galletto, anche in considerazione del mancato approfondimento dei calcoli su tale tombinatura;

Bacino Letimbro

19) una riverifica, qualora la carta degli elementi a rischio risulti revisionata, come si desume dalla risposta fornita all'osservazione dell'apporto, della congruenza della carta del rischio sulla base della cartografia aggiornata;

20) stralciare, per chiarezza nella consultazione della cartografia, il tratto d'alveo attuale mappato a valle della sez. 50, in quanto tratto nel piano approvato;

21) riverificare la rispondenza tra calcoli idraulici (profilo di pelo libero e sezioni trasversali) e mappatura delle fasce nel tratto compreso tra le sez. 6;

Bacino prodestà

22) rivalutare l'opportunità di mappare la fascia

A in prossimità della sezione 30 ricorrendo eventualmente ad una scala di maggior dettaglio o con altra adeguata indicazione;

Bacino Sanda

1. rivalutare l'opportunità di mappare le fasce in prossimità di alcune sezioni di monte (vedere ad esempio le sezioni 1, 2, 3, 15, 16), ricorrendo eventualmente ad una scala di maggior dettaglio o ad altra adeguata indicazione.

2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

11.07.2003

N. 814

Docup Ob. 2 (2000-2006) Misura 3.1 "Aree industriali ed aree ecologicamente attrezzate". Approvazione modalità attuative e schema di convenzione con FILSE SpA.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di approvare le modalità attuative allegate come documento A), prot. n. 2851/2003, alla presente deliberazione quale sua parte integrante e necessaria, per la realizzazione della Misura 3.1 "Aree industriali ed aree ecologicamente attrezzate" del Doc.U.P. Ob.2 - 2000/2006;

2. di affidare, per le motivazioni dette in premessa, la gestione della suddetta Misura 3.1 alla F.I.L.S.E. - Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico S.p.A.;

3. di approvare lo schema di Convenzione, allegato come documento B), prot. n. 2851/2003, alla presente deliberazione quale sua parte in-

tegrante e necessaria, per la disciplina dei rapporti tra la Regione e F.I.L.S.E. - Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico SpA - dando mandato all'Assessore Regionale allo Sviluppo Economico, dott. Giacomo Gatti, di sottoscrivere l'atto, in nome e per conto della Regione Liguria;

4. di assegnare alla sopracitata misura, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili per l'intero periodo di validità del DOCUP 2000/2006, così come contenuta nel piano finanziario del Complemento di Programmazione del Doc.U.P. stesso, la seguente dotazione:

Valori in Euro

Misura: 3.1) "Aree industriali ed aree eco-

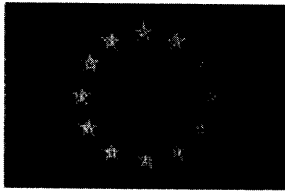
logicamente attrezzate" (area Ob. 2) - **Costo totale** 19.754.042,00 - **Spesa pubblica** 19.754.042,00 - **Fesr** 6.913.912,00 - **Stato** 6.913.9811,00 - **Regione** 1.975.411,00 - **Altre Pubbliche** 3.950.808,00.

5. di provvedere con successivo atto all'assunzione degli impegni di spesa, viste le modalità convenzionali di pagamento delle spese stesse alla F.I.L.S.E. S.p.A..
6. di pubblicare, per estratto la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

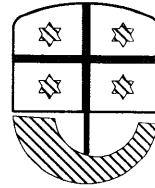
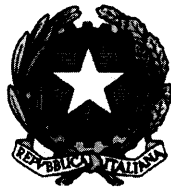
IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

ALLEGATO A)



**UNIONE
EUROPEA**



**REGIONE
LIGURIA**

**Documento unico di programmazione Obiettivo 2
Regolamento CEE 1260/99**

Periodo 2000-2006

Modalità attuative

Misura 3.1

“Aree industriali ed aree ecologicamente attrezzate”

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 (2000-2006)

Misura 3.1 "Aree industriali ed aree ecologicamente attrezzate"

La Regione per l'attuazione dell'azione 3.1 "Aree industriali ed aree ecologicamente attrezzate" ha approvato le seguenti modalità attuative:

1. Obiettivo della misura

Realizzare infrastrutture per le piccole e medie imprese di produzione e servizi alla produzione, incrementando la disponibilità di siti idonei alla localizzazione delle stesse o migliorando la dotazione infrastrutturale e di servizi per la localizzazione delle imprese stesse secondo elevati livelli qualitativi, di efficienza e di compatibilità ambientale.

2. Interventi ammissibili

Le proposte progettuali devono prevedere interventi che, inseriti nel "Piano delle Aree Industriali ed Ecologicamente Attrezzate" ai sensi dell'art. 10 della L.r.9/99, come approvato con D.G.R. n. 648 del 13.06.03, siano rivolti alle seguenti finalità:

- a) recupero di siti parzialmente o totalmente dismessi con incremento e miglioramento della disponibilità insediativa da realizzarsi direttamente da parte del beneficiario;
- b) approntamento di aree parzialmente o totalmente libere con incremento e miglioramento della disponibilità insediativa da realizzarsi direttamente da parte del beneficiario
- c) trasformazione di aree produttive insediate in aree ecologicamente attrezzate attraverso la completa realizzazione delle specifiche caratteristiche e dotazioni nonché l'attuazione delle modalità insediative e gestionali previste nella DGR 1486/2000;
- d) attrezzaggio e trasformazione di aree, comprese in ambiti caratterizzati dalla concentrazione e dalla specializzazione di sistemi di imprese corrispondenti a distretti industriali o per i quali vi sia in atto un processo di individuazione degli stessi

Nel caso gli interventi definiti sub a e b costituiscano lotti funzionali finalizzati al completamento di aree industriali esistenti, gli obiettivi da conseguire dovranno essere l'incremento e miglioramento della disponibilità insediativa e/o il miglioramento della dotazione infrastrutturale e di servizi per le imprese insediate e/o insediande.

Gli interventi devono inoltre:

- possedere i requisiti di fattibilità tecnico-economica;
- prevedere l'ultimazione entro il 31.12.2008;
- essere attuati in ottemperanza a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;

Sono ammissibili anche gli interventi le cui spese sono state impegnate

(aggiudicazione delle gare di appalto) anteriormente alla data di pubblicazione delle presenti modalità attuative, purché successivamente al 27.11.2000 e sempre che tali interventi soddisfino tutti i requisiti previsti dalle stesse.

Non sono ammessi interventi parziali o suddivisi in lotti non aventi caratteristiche di autonoma funzionalità

3. Localizzazione degli interventi

Gli interventi devono essere ubicati nell'area Obiettivo 2, di cui alla decisione della Commissione UE n. C (2000) 2327 del 27.7.2000 come modificata dalla decisione n. C (2001) 1073 del 23.4.2001.

4. Soggetti beneficiari

Enti locali e Società miste a maggioranza pubblica

5. Entità del contributo

Il contributo viene concesso sulle voci di spesa ammissibili specificate al successivo punto 8 e non può superare l'80% del totale delle stesse.

Il contributo è determinato, con incidenza variabile e comunque nel limite sopra indicato, tenendo conto del margine lordo di autofinanziamento (MLA) risultante dal piano finanziario definito nell'Allegato 5.

6. Presentazione della domanda

La FI.L.S.E. S.p.A. invita gli Enti locali le cui aree risultano inserite nel "Piano delle Aree Industriali ed Ecologicamente Attrezzate" ex art. 10 della L.r.9/99, come approvato con D.G.R. n. 648 del 13.06.03 e localizzate in area Obiettivo 2 a presentare entro 90 giorni dal ricevimento dell'invito, le domande di contributo corredate della documentazione obbligatoria di cui al successivo punto 7, anche tramite Società miste a maggioranza pubblica.

Le domande presentate oltre il termine sono irricevibili.

La domanda, corredata dalla documentazione di cui al punto 7, deve essere trasmessa a mezzo raccomandata a Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico – FI.L.S.E. S.p.A., Via Peschiera 16, 16122 Genova, indicando sulla busta la seguente dicitura:

DOMANDA DI AGEVOLAZIONE DOCUP OBIETTIVO 2

Misura 3.1 "Aree industriali ed aree ecologicamente attrezzate"

La domanda, redatta secondo il fac-simile di cui all'allegato n. 1 e reperibile presso la Regione, la F.I.L.S.E o sul sito Internet www.obiettivo2.regione.liguria.it, deve contenere l'importo di spesa complessivo e quello del contributo richiesto, nonché l'elenco dei documenti allegati.

Al fine del rispetto del termine ultimo fissato per la presentazione delle domande si considera la data del timbro postale di spedizione della raccomandata.

7. Documentazione da allegare

La domanda deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- Documentazione tecnica del "Progetto preliminare" redatto ai sensi delle normative vigenti in materia di appalti pubblici, corredato da documentazione fotografica dello stato attuale.
- Deliberazione esecutiva degli organi competenti, dell'ente o società proponente, di approvazione del "Progetto preliminare" e di assunzione dell'impegno di partecipazione finanziaria pari all'ammontare di spesa ammissibile non coperta dal contributo, con l'eventuale dichiarazione, limitatamente alle delibere degli Enti pubblici, attestante che l'onere I.V.A. non è recuperabile.
- Documentazione concernente la condizione di disponibilità delle aree e/o degli immobili oggetto dell'intervento
- Documenti ed elaborati specificatamente richiesti da F.I.L.S.E. in sede di invito anche in considerazione di quanto già contenuto nel "Piano delle Aree Industriali ed Ecologicamente Attrezzate" ex art. 10 della L.r.9/99, come approvato con D.G.R. n. 648 del 13.06.03, relativi a:
 - bisogni, motivazioni e obiettivi dell'intervento
 - caratteristiche localizzative: localizzazione dell'intervento nel contesto territoriale, caratteristiche morfologiche dell'area, caratteristiche insediative, stato delle infrastrutture, urbanizzazioni e dotazioni, distanza da infrastrutture importanti fattori di attrattività delle attività economiche, inserimento del progetto nel contesto economico locale ...
 - caratteristiche tecnico-funzionali e dimensionali dell'intervento, motivazioni delle scelte
 - aspetti ambientali: dichiarazione di compatibilità dell'intervento con il quadro normativo, stato dell'ambiente, impatti e modificazioni previste, con particolare riferimento allo stato del suolo in relazione alla normativa sulle bonifiche dei siti inquinati;
- Relazione tecnico economica contenente:
 - elencazione dei titoli urbanistici, autorizzativi ed abilitativi necessari per la realizzazione dell'intervento e per la gestione dello stesso una volta realizzato. Tra questi, nei casi in cui le aree d'intervento siano soggette a variante urbanistica non ancora approvata, si dovrà produrre la documentazione

attestante l'avvenuto avvio delle relative procedure di legge in ordine a tale variante;

- analisi della domanda e dell'offerta, quantificazione della domanda esistente e/o prevista, richieste di insediamento nell'area;
 - analisi dei costi dell'intervento, suddivisa per tipologie di opere;
 - gli effetti sull'occupazione diretta nella fase di gestione;
 - piano cronologico di realizzazione e implementazione del progetto (attività tecnico - progettuali, iter e adempimenti urbanistici, amministrativi e procedurali, espletamento appalti, realizzazione interventi, fine lavori,...);
 - caratteristiche gestionali: indicazione delle modalità di gestione degli interventi realizzati con particolare riferimento alle infrastrutture, ai servizi ed alle attrezzature in dotazione alle aree ecologicamente attrezzate;
 - piano di copertura finanziaria relativo alla fase di realizzazione dell'intervento ed a quella di esercizio dello stesso con previsione analitica dei ricavi per cessione e/o affitti o servizi a tariffa e del margine lordo di autofinanziamento (MLA), come indicato nell'Allegato 5, fornendo indicazione circa i valori di mercato - nella zona di riferimento - di cessione dei beni e di fornitura dei servizi utilizzati nella determinazione dei rientri;
- Documenti attestanti il costo dell'intervento:
 - computo metrico estimativo di massima relativo alle opere civili e agli impianti, redatto applicando i costi desunti dai prezzari più recenti dell'UNIONCAMERE liguri e, per le voci di costo non previste, da altri prezzari di uso comune;
 - preventivi dettagliati di impianti, attrezzature, dotazioni tecniche ed altre voci di spesa ammissibile non riconducibili al computo metrico,
 - preventivi e/o disciplinari attestanti la spesa relativa all'attività di progettazione, direzione lavori, collaudi e altri oneri tecnico - amministrativi.

Le Società miste a maggioranza pubblica devono inoltre presentare:

- copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente;
- elenco aggiornato dei soci contenente anche l'indicazione della data di ingresso nella Società, corredato dell'estratto del libro soci della stessa, comprovante la maggioranza pubblica della Società;
- copia dell'ultimo bilancio approvato e situazione contabile per l'esercizio corrente
- dichiarazione dell'Ente locale circa la titolarità della Società a realizzare gli interventi oggetto di domanda.

La FI.L.S.E. potrà richiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria a fini istruttori.

8. Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese riguardanti le seguenti voci:

- a) Bonifica sopra e sottosuolo fermo restando quanto stabilito dalla normativa vigente in merito ai profili di responsabilità (principio "chi inquina paga");
- b) Demolizione e ricostruzione e/o recupero di immobili esistenti;
- c) Opere di urbanizzazione primaria strettamente pertinenti all'area di insediamento (strade di allacciamento e viabilità interna, spazi di sosta e parcheggio, reti tecnologiche, rete idrica, fognaria, gas, elettriche, telefoniche, illuminazione, spazi di verde attrezzato, ecc.);
- d) Opere di superamento del rischio ambientale strettamente pertinenti all'area di insediamento, con esclusione delle spese relative a interventi di sistemazione idrogeologica e idraulica dei corsi d'acqua e interventi di sistemazione idrogeologica e stabilizzazione dei versanti;
- e) Opere di approntamento e sistemazione area;
- f) Opere, impianti ed attrezzature per le dotazioni tecniche, infrastrutturali e di servizi che caratterizzano le aree industriali ed ecologicamente attrezzate;
- g) Impianti, attrezzature e reti tecnologiche;
- h) Acquisto delle aree interessate nella misura massima del 10% del costo ammissibile delle opere, impianti;
- i) Acquisto di edifici nella misura massima del 50% del costo ammissibile delle opere, impianti;
- j) Attività di progettazione, direzione lavori, collaudi e altri oneri tecnico-amministrativi nel limite del 10% dell'importo ammissibile delle opere ed impianti oggetto di progettazione.
- k) Onere IVA se non recuperabile.

Le spese per la bonifica dei siti inquinati saranno ammissibili se i relativi interventi saranno effettuati secondo la disciplina di cui al D.M. 25.10.99 n. 471.

Il termine ultimo di ammissibilità delle spese verrà fissato dal provvedimento di approvazione del "Programma d'intervento", di cui al successivo punto 10, e comunque non potrà superare la data del 31.12.2008.

Il termine ultimo per la liquidazione a saldo delle spese da parte del beneficiario verrà fissato dal provvedimento di concessione del contributo e comunque non potrà superare la data del 31.12.2008.

Non sono ammesse a contributo:

- le spese per lavori eseguiti in amministrazione diretta (approvvigionamento di materiali, di mezzi d'opera e di prestazioni di lavoro);
- le spese per opere di sola manutenzione ordinaria (ai sensi dell'art. 31 L. 457/78, lett. a);
- le spese di acquisto di immobili (aree e fabbricati) che abbiano già beneficiato di qualsiasi altra agevolazione pubblica, tranne che di natura fiscale, salvo il caso in cui le Amministrazioni concedenti abbiano revocato e recuperato totalmente le agevolazioni concesse.

9. Istruttoria delle domande

La misura è attuata a regia regionale, mediante la predisposizione di un "Programma di intervento" contenente le proposte ritenute prioritarie fra quelle presentate dai soggetti beneficiari e inserite nel "Piano delle Aree Industriali ed Ecologicamente Attrezzate" ex art. 10 della L.r.9/99, come approvato con D.G.R. n. 648 del 13.06.03.

La FI.L.S.E. S.p.A., a tal fine, svolge sulle proposte progettuali presentate, entro 120 giorni successivi alla data di chiusura del termine di presentazione delle domande, l'istruttoria tecnico – economica delle stesse consistente nella verifica della compatibilità con il "Piano delle Aree Industriali ed Ecologicamente Attrezzate" e, in particolare, dei requisiti di ammissibilità formale, della completezza della documentazione e degli elaborati, e nella valutazione di merito tenendo conto delle seguenti priorità in ordine di importanza:

- interventi su aree che, in presenza di incremento della disponibilità insediativa, consentano il completamento e/o miglioramento di catene logistico – produttive;
- completamento e/o recupero di aree industriali parzialmente o totalmente dismesse per l'insediamento di attività produttive nonché trasformazione in aree ecologicamente attrezzate per l'insediamento di attività produttive in condizioni di compatibilità ambientale;
- inserimento in aree individuate come sistemi produttivi locali e distretti;
- presenza di criteri di inserimento paesistico – ambientale;
- acquisizione di richieste di insediamento nell'area per oltre il 60% della stessa;
- prossimità ad assi e nodi infrastrutturali esistenti;
- consistenza fisica dell'area di intervento superiore a 25.000 m²

A parità di condizione delle iniziative rispetto ai criteri sopra indicati, sarà elemento di priorità la minimizzazione del contributo richiesto a fronte:

1. della tariffabilità e/o ricavi derivanti dalla gestione delle opere e/o impianti non cedute in proprietà al termine della realizzazione
2. dei rientri da cessioni immobiliari

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnico-economica e tenuto conto di un criterio di complessivo equilibrio territoriale, infine, la FI.L.S.E. S.p.A., formula una proposta del "Programma di intervento", comprendente tutte le iniziative ritenute ammissibili – aggregate per scadenze temporali definite in relazione alla cantierabilità delle stesse – e determina la spesa ammissibile e il contributo da assegnarsi a ciascuna iniziativa.

10. Concessione e liquidazione del contributo

Il "Programma di intervento" è approvato dalla Giunta Regionale.

Il provvedimento di approvazione determina, in relazione alle disponibilità finanziarie della Misura e secondo l'ordine delle scadenze di cantierabilità del "Programma di intervento", il termine per la presentazione dei seguenti documenti: contratto di

appalto e relativa documentazione tecnica, titolo definitivo di disponibilità degli immobili.

La FI.L.S.E., sulla base della deliberazione regionale, provvede a comunicare agli interessati il termine per la presentazione dei documenti sopra definiti.

La FI.L.S.E., verificata la conformità della documentazione sopra indicata, concede il contributo sulla base della spesa ammissibile risultante dagli impegni giuridici e finanziari assunti dal beneficiario, fino alla concorrenza massima dell'importo di contributo concedibile determinato nel provvedimento di approvazione del "Programma d'intervento", e fissa il termine per il completamento dell'intervento in coerenza con il cronogramma presentato al momento della domanda di contributo.

Nel caso in cui sia stato assegnato una quota parte del contributo spettante all'ultima domanda che rientra parzialmente nell'importo dei fondi assegnato, a seguito di esaurimento dei fondi disponibili, la FI.L.S.E. provvede a richiedere a tale soggetto beneficiario l'impegno a garantire la copertura finanziaria della quota mancante ovvero uno stralcio funzionale dell'intervento proposto, che sarà sottoposto a valutazione da parte della FI.L.S.E., da realizzare con le risorse disponibili a condizione che lo stesso sia coerente con gli obiettivi e le condizioni delle presenti modalità attuative e soddisfi necessità funzionali analoghe a quelle previste nel progetto esaminato, che ne hanno determinato la positiva valutazione.

Il contributo sarà liquidato, anche con riferimento a lotti funzionali, a seguito di richiesta scritta formulata secondo il fac-simile di cui all'allegato n. 2, con le seguenti modalità:

- Anticipo pari al 20% del contributo alla presentazione del certificato di inizio lavori;
- Acconto pari al 20% del contributo alla dimostrazione mediante SAL (Stato di Avanzamento Lavori) della avvenuta realizzazione di opere per un valore corrispondente almeno al 30% dell'importo appaltato, al netto di I.V.A.;
- Acconto pari al 50% del contributo alla dimostrazione mediante SAL (Stato di Avanzamento Lavori) della avvenuta realizzazione di opere per un valore corrispondente almeno al 60% dell'importo appaltato, al netto di I.V.A.;
- Saldo del contributo sulla base della spesa finale accertata dopo la presentazione del SAL finale e del certificato di collaudo tecnico-amministrativo.

Tutti i S.A.L. dovranno essere supportati dalle relative fatture quietanzate e/o dai relativi mandati di pagamento quietanzati, in copia conforme all'originale.

Delle fatture e dei mandati di pagamento dovrà essere fornito l'elenco, compilato secondo il fac-simile di cui all'allegato n.3 (per Enti pubblici) o all'allegato n. 4 (per Società miste).

Le Società miste dovranno altresì rendere dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante che le fatture sono fiscalmente regolari, si riferiscono unicamente all'intervento finanziato, sono state tutte pagate a saldo e sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli evidenziati nelle fatture.

La documentazione finale di spesa, diretta ad ottenere il saldo deve essere presentata, pena la revoca del contributo, entro sei mesi dalla data stabilita dalla FI.L.S.E. per il completamento dell'intervento.

11. Obblighi del Beneficiario

I beneficiari del contributo sono obbligati a:

- a) affidare la progettazione, la realizzazione delle opere e i collaudi, nonché la fornitura di beni e servizi in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti;
- b) erigere sul luogo delle opere e conservare in buono stato, durante l'esecuzione dei lavori, un pannello con l'emblema europeo e l'indicazione del cofinanziamento del progetto da parte del FESR secondo le indicazioni di dettaglio che verranno fornite all'atto della concessione del contributo nonché ad apporre, su tutte le realizzazioni accessibili al pubblico, targhe commemorative permanenti aventi analoghi contenuti;
- c) condurre i lavori secondo le disposizioni vigenti per le opere pubbliche e assicurare la puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al progetto presentato e alle eventuali prescrizioni tecniche imposte dalle concessioni, autorizzazioni, nulla osta, ecc., entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo;
- d) garantire, in caso di aree ecologicamente attrezzate, il funzionamento a regime per una durata minima di 10 anni, delle specifiche caratteristiche e dotazioni, nonché la completa attuazione delle modalità insediative e gestionali previste nella DGR 1486/2000;
- e) comunicare tempestivamente eventuali variazioni o modifiche nei contenuti dell'intervento finanziato che comportino modifiche ai titoli abilitativi urbanistico – ambientali, fermi restando i criteri, le caratteristiche, i contenuti e gli obiettivi dell'intervento stesso;
- f) conservare a disposizione della FI.L.S.E. per un periodo di 5 anni, a decorrere dalla data di completamento dell'iniziativa finanziata, la documentazione originale di spesa;
- g) fornire a FI.L.S.E. la documentazione richiesta nelle fasi di istruttoria della domanda, realizzazione e gestione dell'intervento.
- h) fornire alla FI.L.S.E., durante la realizzazione, i dati sull'avanzamento dell'intervento e i dati relativi agli indicatori fisici e finanziari di realizzazione e per i successivi tre anni i dati relativi agli indicatori socio-economici volti a valutare gli effetti prodotti;
- i) garantire la gestione delle infrastrutture, dei servizi e delle attrezzature realizzati, secondo le modalità previste nel progetto presentato, e fornire a FI.L.S.E., a partire dall'entrata in funzione degli stessi, le informazioni ed i dati relativi;
- j) comunicare tempestivamente la decisione di rinunciare all'esecuzione totale o parziale dell'intervento;
- k) mantenere la destinazione d'uso degli immobili per 10 anni e dei beni mobili per 5 anni, a decorrere dalla data di completamento dell'intervento;
- l) fornire i servizi agli utenti a prezzi di mercato;

m) effettuare la concessione, locazione e/o la cessione delle aree e dei manufatti alle imprese a prezzi di mercato.

12. Revoca sanzionatoria

La FI.L.S.E. provvederà alla revoca dell'intero contributo concesso con il recupero delle somme già erogate, gravate degli interessi legali calcolati dalla data di erogazione alla data di restituzione, nel caso in cui il beneficiario non abbia rispettato uno o più degli obblighi di cui al punto 11 o nel caso in cui abbia sottoscritto dichiarazioni o abbia prodotto documenti non veritieri influenzando in tal modo la decisione dell'Amministrazione o nelle altre ipotesi specificatamente previste.

Nel caso in cui l'intervento non venga ultimato, ma la parte realizzata risulti funzionale alle finalità del progetto, la FI.L.S.E. potrà erogare un contributo proporzionale all'investimento realizzato.

13. Controlli

I competenti Organi Comunitari, Statali, Regionali e la FI.L.S.E. potranno effettuare in qualsiasi momento controlli, anche attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione delle iniziative finanziate, nonché la loro conformità al progetto finanziato.

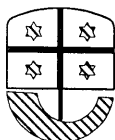
La FI.L.S.E. provvederà altresì, ai sensi dell'art.71 del D.P.R. 445/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte.

Qualora dal controllo dovesse emergere la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. cit., tra i benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, ferma restando quanto previsto dall'art. 76 dello stesso D.P.R. in materia di sanzioni penali.

14. Informativa ai sensi dell'art.10 della Legge 675/96

Si informa, ai sensi della Legge 675/96, che i dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalle leggi ed ai regolamenti vigenti.

Ai sensi dell'art. 13 della L. cit., l'interessato può accedere ai dati che lo riguardano e chiederne la correzione, l'integrazione e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione o il blocco, inviando richiesta scritta al titolare del trattamento.



REGIONE LIGURIA

**DIPARTIMENTO SVILUPPO
ECONOMICO**

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2
PERIODO 2000-2006**

REGOLAMENTO CEE 1260/99

**Misura 3.1
"Aree industriali ed aree ecologicamente attrezzate"**

ELENCO DEGLI ALLEGATI

- Allegato n. 1:** Fac-simile di domanda di contributo
- Allegato n. 2:** Fac-simile di domanda per la liquidazione del contributo
- Allegato n. 3:** Fac-simile di elenco dei documenti di spesa (per gli enti pubblici)
- Allegato n. 4:** Fac-simile di elenco dei documenti di spesa (per le società miste a maggioranza pubblica)
- Allegato n.5:** Fac – simile piano di copertura finanziaria (MLA)

Allegato n. 1

Alla Finanziaria Ligure per lo
Sviluppo Economico FI.L.S.E. S.p.A
Via Peschiera, 16
16122 - GENOVA

OGGETTO: Domanda di contributo ai sensi del DOCUP Obiettivo 2 (2000/2006)

Misura 3.1 "Aree industriali ed aree ecologicamente attrezzate"

Il/La sottoscritto/a.....C.F.
nato/a il/...../..... a(Prov.)
in qualità di legale rappresentante dell'Ente pubblico/Società
.....C.F.
avente sede legale in (Comune) (Prov.).....
via n.CAP
tel. fax e-mail

CHIEDEla concessione di un **contributo in conto capitale** dell'ammontare di

€

(in lettere)

corrispondente al% dell'ammontare dell'investimento complessivo di

€

(in lettere)

illustrato nell'allegata documentazione prevista dal Punto 7 delle Modalità attuative della misura in oggetto.

A tal fine

SI IMPEGNA

- 1) a consentire il libero accesso ai competenti organi, sia nel corso dell'istruttoria, sia durante che dopo la realizzazione dell'intervento, per l'effettuazione dei controlli di cui al Punto 13 delle Disposizioni attuative della Misura in questione;
- 2) a fornire alla FI.L.S.E. ogni documento e informazione richiesti dalla stessa;
- 3) a dare tempestiva comunicazione alla FI.L.S.E. di eventuali variazioni quali spostamenti della sede, modifica dei riferimenti bancari per il versamento del contributo, nonché della perdita di uno o più requisiti richiesti per l'ammissione al contributo.

Li
(data e luogo)

IL DICHIARANTE

.....
timbro e firma (per esteso e leggibile)

Si allega la documentazione prevista dal punto 7 delle Modalità Attuative, che viene qui di seguito elencata:

Allegato n. 2

Alla Finanziaria Ligure per lo
Sviluppo Economico FI.L.S.E. S.p.A.
Via Peschiera, 16
16122 Genova

OGGETTO: Domanda di liquidazione del contributo ai sensi del DOCUP Obiettivo 2 (2000/2006)
Misura 3.1 "Aree industriali ed aree ecologicamente attrezzate"

Il/La sottoscritto/a..... C.F.
nato/a il/...../..... a(Prov.)
in qualità di legale rappresentante della Società/Ente pubblico
.....C.F.
avente sede legale in (Comune)(Prov.).....
via n. CAP
tel. fax e-mail

CHIEDE

ai sensi del Punto 10 delle Modalità Attuative della Misura in oggetto

- la liquidazione di un anticipo pari al 20% del contributo** concesso con decreto/deliberazione del
..... (organo emanante) n. del/...../.....
- la liquidazione di un acconto pari al 20% del contributo** concesso con decreto/deliberazione del
..... (organo emanante) n. del/...../.....
- la liquidazione di un acconto pari al 50% del contributo** concesso con decreto/deliberazione del
..... (organo emanante) n. del/...../.....
- la liquidazione del saldo del contributo** concesso con decreto/deliberazione del..... (organo
emanante) n. del/...../.....

Il versamento potrà essere effettuato secondo le seguenti modalità:

Istituto di Credito.....c/c n.....
Agenzia di.....CAB.....ABI.....

Si allega la documentazione prevista dal Punto 10 delle Modalità Attuative, di seguito elencata:

Li
(data e luogo)

IL DICHIARANTE

.....
timbro e firma (per esteso e leggibile)

Allegato n. 3**ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DI SPESA**

(PER GLI ENTI PUBBLICI)

Io sottoscritto/a

in qualità di dell'Ente pubblico

in allegato alla domanda di liquidazione del

 acconto pari al 20 % del contributo acconto pari al 50% del contributo saldo del contributoconcesso al suddetto Ente, ai sensi del DOCUP Ob. 2 (2000/2006) con decreto/deliberazione del
..... (organo emanante) n. del/...../.....**produco**, in copia conforme all'originale, la documentazione di spesa di seguito elencata:

Fornitore	N. fattura	Data fattura	Oggetto	Importo netto I.V.A.	Importo I.V.A.	importo lordo I.V.A.	N. mandato di pagam.	Data quietanza
TOTALE								

Li
(data e luogo)

IL DICHIARANTE

.....
timbro e firma (per esteso e leggibile)

Allegato n. 4**ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DI SPESA**

(PER LE SOCIETÀ MISTE A MAGGIORANZA PUBBLICA)

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del Dpr. 445/2000)**

Il/La sottoscritto/a nato/a il/...../.....
 a PROV.....C.F.....
 residente nel Comune di PROV.....
 via n.....
 in qualità di legale rappresentante della Società
 con sede legale nel Comune di PROV via
 n.....

con riferimento alla domanda di liquidazione del

- acconto pari al 20 % del contributo
 acconto pari al 50% del contributo
 saldo del contributo

concesso con decreto/deliberazione del(organo emanante) n. del/...../.....

consapevole che, in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, andrà incontro alla responsabilità penale ai sensi dell'art. 76 del Dpr. 445/2000 e decadrà, ai sensi dell'art.75 del Dpr. medesimo, dai benefici eventualmente ottenuti

DICHIARA**ai sensi dell'articolo 47 del Dpr.445/2000**

- che tutta la documentazione di spesa prodotta in allegato alla suddetta domanda di liquidazione è regolare e si riferisce unicamente agli interventi finanziati con il decreto citato;
 — che le fatture di seguito elencate
 1 sono state tutte già pagate a saldo e sulle stesse non sono stati praticati sconti e abbuoni al di fuori di quelli evidenziati;
 2 sono fiscalmente regolari;
 3 sono depositate presso gli uffici di
 4 che le copie delle fatture medesime sono conformi all'originale

Fornitore	N. fattura	Data fattura	Oggetto	Importo netto I.V.A.	Importo I.V.A.	importo lordo I.V.A.	Saldato il	Estremi bonifico
TOTALE								

Li
 (data e luogo)

IL DICHIARANTE

.....
 timbro e firma (per esteso e leggibile)

N.B. La firma viene apposta dal dichiarante allegando copia fotostatica del documento di identità, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445

Allegato n. 5

N.B. il modello informatico è reperibile sul sito internet della Regione www.regione.liguria.it

TAB 1**Procedura di calcolo per la determinazione del Margine Lordo di Autofinanziamento (MLA)**

compilare esclusivamente le celle evidenziate in grigio

Le altre celle vanno riempite solo se strettamente significative

Anno	0	1	2	3	4
Costi						
Costi di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Costo di progettazione						
Costo di realizzazione						
Costo di collaudo						
Altri costi per la realizzazione dell'investimento						
Oneri finanziari capitalizzati						
Acquisto e/o spese di espropri						
Oneri per imposizione diretta sulla costruzione						
Costi di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Personale						
Utenze						
Energia						
Materiali di consumo						
Servizi necessari per la gestione						
Manutenzione ordinaria						
Manutenzione straordinaria						
Altre varie						
Altri costi (NON considerati nel calcolo del MLA)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Oneri finanziari						
Ammortamenti						
Accantonamenti a riserva						

Ricavi						
Ricavi di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ricavi da tariffe e prezzi di vendita						
Altri ricavi legati alla gestione dell'opera						
Altri ricavi indiretti (NON considerati nel calcolo del MLA)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento/contributi da X la gestione strutture pubbliche						
interessi attivi derivanti da investimenti di surplus di cassa						
Altri ricavi non derivanti dalla gestione caratteristica						

CALCOLO MARGINE LORDO DI AUTOFINANZIAMENTO

Margine lordo di autofinanziamento = entrate nette attualizzate/costo totale dell'investimento

Per il calcolo dei flussi delle entrate da attualizzare si considera un arco temporale corrispondente alla vita economica degli investimenti.

Per valore residuo dell'investimento si intende il minor costo che occorrerà sostenere quando si dovrà ricostruire l'opera alla fine della sua vita utile, in confronto a quanto costerebbe costruire l'opera partendo da zero.

TAB 2

Allegato n. 5

Procedura di calcolo per la determinazione del Margine Lordo di Autofinanziamento (MLA)

REGIONE LIGURIA

Beneficiario _____ N° domanda _____

Costo di realizzazione dell'investimento	0,00
Valore residuo al termine della vita utile	
Vita dell'impianto [anni]	
Tasso di sconto	6,0%

STIMA DEL VALORE AL MOMENTO DELLA DISMISSIONE

(dato che può anche essere negativo - a patto di giustificarlo - se il costo dello smaltimento è superiore ai "rientri").
(il dato deve essere congruente con il successivo sviluppo nel tempo di entrate e costi).

Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Costi di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ricavi di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate nette	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate nette attualizzate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate nette attualizzate cumulate (ENAC)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29
Costi di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ricavi di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate nette	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate nette attualizzate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate nette attualizzate cumulate (ENAC)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

ENAC + valore residuo attualizzato	0,00
Entrate nette attualizzate / costo di investimento	#DIV/0!

Timbro e Firma del professionista: _____

Timbro e Firma del responsabile di procedimento Ente locale / legale rappresentante società mista: _____

2404

**DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE**

11.07.2003

N. 815

L.r. 27/3/1998 n. 14 così come modificata dalla l.r. 2.1.2003 n. 2. Approvazione modalità attuative e schema di convenzione con Filse SpA.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- 1) di affidare giusta L.r. 14/1998 così come modificata dalla L.r. 2/2003 la gestione delle attività previste dalla predetta legge alla F.I.L.S.E. S.p.A.;
- 2) di approvare, per i motivi esposti in premessa, in attuazione del disposto della vigente L.r. 14/1998 e s.m.:
 - a) le modalità attuative contenenti i criteri di priorità e le modalità per la concessione dei contributi di cui alla legge stessa, allegata alla presente deliberazione, quali parte integrante e necessaria;
 - b) lo schema di Convenzione, disciplinante i rapporti tra la Regione e la Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico - F.I.L.S.E. S.p.A - allegata alla presente deliberazione, quale parte integrante e necessaria;
- 3) di dare atto che le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione della legge regionale 14/98 ammontano complessivamente a Euro 3.392.158,64 di cui Euro 2.892.158,64 per impegni già avvenuti a carico dei precedenti esercizi e Euro 500.000,00 a valere sullo stanziamento previsto al cap. 8817 del bilancio dell'esercizio 2003;
- 4) di dare atto altresì che con successivi provvedimenti dirigenziali verrà provveduto al trasferimento dei fondi a F.I.L.S.E. S.p.A. secondo quanto previsto dalla convenzione allegata al presente atto quale parte integrante e necessaria;
- 5) di pubblicare, per estratto la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

ALLEGATO A)



Legge regionale 27 marzo 1998 n. 14
(modificata dalla Legge regionale 2 gennaio 2003 n. 2)
*“Interventi per la riqualificazione dei siti produttivi e
per la rivitalizzazione dei centri storici e delle periferie urbane”*

Modalità attuative

La Regione per l'attuazione Legge regionale 27 marzo 1998 n. 14, modificata dalla Legge regionale 2 gennaio 2003 n. 2 *"Interventi per la riqualificazione dei siti produttivi e per la rivitalizzazione dei centri storici e delle periferie urbane"* ha approvato le seguenti modalità attuative:

1. Obiettivo

Favorire l'insediamento di attività produttive, lo sviluppo di nuova imprenditorialità ed il miglioramento e recupero ambientale di aree ed immobili produttivi degradati e dismessi.

2. Interventi ammissibili

Le proposte progettuali devono prevedere interventi che, inseriti nel "Piano delle Aree Industriali ed Ecologicamente Attrezzate" ai sensi dell'art. 10 della L.r.9/99, come approvato con D.G.R. n. 648 del 13.06.03, siano rivolti alle seguenti finalità:

- a) recupero di siti parzialmente o totalmente dismessi con incremento e miglioramento della disponibilità insediativa da realizzarsi direttamente da parte del beneficiario;
- b) approntamento di aree parzialmente o totalmente libere con incremento e miglioramento della disponibilità insediativa da realizzarsi direttamente da parte del beneficiario
- c) trasformazione di aree produttive insediate in aree ecologicamente attrezzate attraverso la completa realizzazione delle specifiche caratteristiche e dotazioni nonché l'attuazione delle modalità insediative e gestionali previste nella DGR 1486/2000;
- d) attrezzaggio e trasformazione di aree, comprese in ambiti caratterizzati dalla concentrazione e dalla specializzazione di sistemi di imprese corrispondenti a distretti industriali o per i quali vi sia in atto un processo di individuazione degli stessi.

Nel caso gli interventi definiti sub a e b costituiscano lotti funzionali finalizzati al completamento di aree industriali esistenti, gli obiettivi da conseguire dovranno essere l'incremento e miglioramento della disponibilità insediativa e/o il miglioramento della dotazione infrastrutturale e di servizi per le imprese insediate e/o insediande.

Gli interventi devono inoltre:

- possedere i requisiti di fattibilità tecnico-economica;
- prevedere l'ultimazione entro il 31.12.2008;
- essere attuati in ottemperanza a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici;

Sono ammissibili anche gli interventi le cui spese sono state impegnate (aggiudicazione delle gare di appalto) anteriormente alla data di pubblicazione delle presenti modalità attuative, purché successivamente al 27.11.2000 e sempre che tali interventi soddisfino tutti i requisiti previsti dalle stesse.

Non sono ammessi interventi parziali o suddivisi in lotti non aventi caratteristiche di autonoma funzionalità

3. Localizzazione degli interventi

Gli interventi devono essere ubicati nelle zone del territorio regionale non assistite da misure agevolative previste dal vigente Documento unico di Programmazione (DOCUP) Obiettivo 2.

4. Soggetti beneficiari

Enti locali e Società miste a maggioranza pubblica

5. Entità del contributo

Il contributo viene concesso sulle voci di spesa ammissibili specificate al successivo punto 8 e non può superare l'80% del totale delle stesse.

Il contributo è determinato, con incidenza variabile e comunque nel limite sopra indicato, tenendo conto del margine lordo di autofinanziamento (MLA) risultante dal piano finanziario definito nell'Allegato 5.

6. Presentazione della domanda

La FI.L.S.E. S.p.A. invita gli Enti locali le cui aree risultano inserite nel "Piano delle Aree Industriali ed Ecologicamente Attrezzate" ex art. 10 della L.r.9/99, come approvato con D.G.R. n. 648 del 13.06.03 e localizzate in area non Obiettivo 2 a presentare entro 90 giorni dal ricevimento dell'invito, le domande di contributo corredate della documentazione obbligatoria di cui al successivo punto 7, anche tramite Società miste a maggioranza pubblica.

Le domande presentate oltre il termine sono irricevibili.

La domanda, corredata dalla documentazione di cui al punto 7, deve essere trasmessa a mezzo raccomandata a Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico – FI.L.S.E. S.p.A., Via Peschiera 16, 16122 Genova, indicando sulla busta la seguente dicitura:

DOMANDA DI AGEVOLAZIONE LEGGE REGIONALE 27 marzo 1998 n. 14
*"Interventi per la riqualificazione dei siti produttivi e per la rivitalizzazione
dei centri storici e delle periferie urbane"*

La domanda, redatta secondo il fac-simile di cui all'allegato n. 1 e reperibile presso la Regione, la FI.L.S.E o sul sito Internet www.regione.liguria.it, deve contenere l'importo di spesa complessivo e quello del contributo richiesto, nonché l'elenco dei documenti allegati.

Al fine del rispetto del termine ultimo fissato per la presentazione delle domande si considera la data del timbro postale di spedizione della raccomandata.

7. Documentazione da allegare

La domanda deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- Documentazione tecnica del “Progetto preliminare” redatto ai sensi delle normative vigenti in materia di appalti pubblici, corredato da documentazione fotografica dello stato attuale.
- Deliberazione esecutiva degli organi competenti, dell’ente o società proponente, di approvazione del “Progetto preliminare” e di assunzione dell’impegno di partecipazione finanziaria pari all’ammontare di spesa ammissibile non coperta dal contributo, con l’eventuale dichiarazione, limitatamente alle delibere degli Enti pubblici, attestante che l’onere I.V.A. non è recuperabile.
- Documentazione concernente la condizione di disponibilità delle aree e/o degli immobili oggetto dell’intervento
- Documenti ed elaborati specificatamente richiesti da F.I.L.S.E. in sede di invito anche in considerazione di quanto già contenuto nel “Piano delle Aree Industriali ed Ecologicamente Attrezzate” ex art. 10 della L.r.9/99, come approvato con D.G.R. n. 648 del 13.06.03, relativi a:
 - bisogni, motivazioni e obiettivi dell’intervento
 - caratteristiche localizzative: localizzazione dell’intervento nel contesto territoriale, caratteristiche morfologiche dell’area, caratteristiche insediative, stato delle infrastrutture, urbanizzazioni e dotazioni, distanza da infrastrutture importanti fattori di attrattività delle attività economiche, inserimento del progetto nel contesto economico locale ...;
 - caratteristiche tecnico-funzionali e dimensionali dell’intervento, motivazioni delle scelte
 - aspetti ambientali: dichiarazione di compatibilità dell’intervento con il quadro normativo, stato dell’ambiente, impatti e modificazioni previste, con particolare riferimento allo stato del suolo in relazione alla normativa sulle bonifiche dei siti inquinati;
- Relazione tecnico economica contenente:
 - elencazione dei titoli urbanistici, autorizzativi ed abilitativi necessari per la realizzazione dell’intervento e per la gestione dello stesso una volta realizzato. Tra questi, nei casi in cui le aree d’intervento siano soggette a variante urbanistica non ancora approvata, si dovrà produrre la documentazione attestante l’avvenuto avvio delle relative procedure di legge in ordine a tale variante;
 - analisi della domanda e dell’offerta, quantificazione della domanda esistente e/o prevista, richieste di insediamento nell’area.
 - analisi dei costi dell’intervento, suddivisa per tipologie di opere
 - gli effetti sull’occupazione diretta nella fase di gestione
 - piano cronologico di realizzazione e implementazione del progetto (attività tecnico - progettuali, iter e adempimenti urbanistici, amministrativi e procedurali, espletamento appalti, realizzazione interventi, fine lavori,...)
 - caratteristiche gestionali: indicazione delle modalità di gestione degli interventi realizzati con particolare riferimento alle infrastrutture, ai servizi ed alle attrezzature in dotazione alle aree ecologicamente attrezzate
 - piano di copertura finanziaria relativo alla fase di realizzazione dell’intervento ed a quella di esercizio dello stesso con previsione analitica dei ricavi per cessione e/o affitti o servizi a tariffa e del margine lordo di autofinanziamento

(MLA), come indicato nell'Allegato 5, fornendo indicazione circa i valori di mercato - nella zona di riferimento - di cessione dei beni e di fornitura dei servizi utilizzati nella determinazione dei rientri;

- Documenti attestanti il costo dell'intervento:
 - computo metrico estimativo di massima relativo alle opere civili e agli impianti, redatto applicando i costi desunti dai prezziari più recenti dell'UNIONCAMERE liguri e, per le voci di costo non previste, da altri prezziari di uso comune
 - preventivi dettagliati di impianti, attrezzature, dotazioni tecniche ed altre voci di spesa ammissibile non riconducibili al computo metrico
 - preventivi e/o disciplinari attestanti la spesa relativa all'attività di progettazione, direzione lavori, collaudi e altri oneri tecnico – amministrativi

Le Società miste a maggioranza pubblica devono inoltre presentare:

- copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente;
- elenco aggiornato dei soci contenente anche l'indicazione della data di ingresso nella Società, corredato dell'estratto del libro soci della stessa, comprovante la maggioranza pubblica della Società;
- copia dell'ultimo bilancio approvato e situazione contabile per l'esercizio corrente
- dichiarazione dell'Ente locale circa la titolarità della Società a realizzare gli interventi oggetto di domanda

La FI.L.S.E. potrà richiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria a fini istruttori.

8. Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese riguardanti le seguenti voci:

- a) Bonifica sopra e sottosuolo fermo restando quanto stabilito dalla normativa vigente in merito ai profili di responsabilità (principio "chi inquina paga");
- b) Demolizione e ricostruzione e/o recupero di immobili esistenti;
- c) Opere di urbanizzazione primaria strettamente pertinenti all'area di insediamento (strade di allacciamento e viabilità interna, spazi di sosta e parcheggio, reti tecnologiche, rete idrica, fognaria, gas, elettriche, telefoniche, illuminazione, spazi di verde attrezzato, ecc.);
- d) Opere di superamento del rischio ambientale strettamente pertinenti all'area di insediamento, con esclusione delle spese relative a interventi di sistemazione idrogeologica e idraulica dei corsi d'acqua e interventi di sistemazione idrogeologica e stabilizzazione dei versanti;
- e) Opere di approntamento e sistemazione area;
- f) Opere, impianti ed attrezzature per le dotazioni tecniche, infrastrutturali e di servizi che caratterizzano le aree industriali ed ecologicamente attrezzate;
- g) Impianti, attrezzature e reti tecnologiche;
- h) Acquisto delle aree interessate nella misura massima del 10% del costo ammissibile delle opere, impianti;
- i) Acquisto di edifici nella misura massima del 50% del costo ammissibile delle opere, impianti;

- j) Attività di progettazione, direzione lavori, collaudi e altri oneri tecnico-amministrativi nel limite del 10% dell'importo ammissibile delle opere ed impianti oggetto di progettazione.
- k) Onere I.V.A. se non recuperabile.

Le spese per la bonifica dei siti inquinati saranno ammissibili se i relativi interventi saranno effettuati secondo la disciplina di cui al D.M. 25.10.99 n. 471.

Il termine ultimo di ammissibilità delle spese verrà fissato dal provvedimento di approvazione del "Programma d'intervento", di cui al successivo punto 10, e comunque non potrà superare la data del 31.12.2008.

Il termine ultimo per la liquidazione a saldo delle spese da parte del beneficiario verrà fissato dal provvedimento di concessione del contributo e comunque non potrà superare la data del 31.12.2008.

Non sono ammesse a contributo:

- le spese per lavori eseguiti in amministrazione diretta (approvvigionamento di materiali, di mezzi d'opera e di prestazioni di lavoro);
- le spese per opere di sola manutenzione ordinaria (ai sensi dell'art. 31 L. 457/78, lett. a);
- le spese di acquisto di immobili (aree e fabbricati) che abbiano già beneficiato di qualsiasi altra agevolazione pubblica, tranne che di natura fiscale, salvo il caso in cui le Amministrazioni concedenti abbiano revocato e recuperato totalmente le agevolazioni concesse

9. Istruttoria delle domande

L'attuazione della Legge regionale avviene mediante la predisposizione di un "Programma di intervento" contenente le proposte ritenute prioritarie fra quelle presentate dai soggetti beneficiari e inserite nel "Piano delle Aree Industriali ed Ecologicamente Attrezzate" ex art. 10 della L.r.9/99, come approvato con D.G.R. n. 648 del 13.06.03.

La FI.L.S.E. S.p.A., a tal fine, svolge sulle proposte progettuali presentate, entro 120 giorni successivi alla data di chiusura del termine di presentazione delle domande, l'istruttoria tecnico – economica delle stesse consistente nella verifica della compatibilità con il "Piano delle Aree Industriali ed Ecologicamente Attrezzate" e, in particolare, dei requisiti di ammissibilità formale, della completezza della documentazione e degli elaborati, e nella valutazione di merito tenendo conto delle seguenti priorità in ordine di importanza:

- interventi su aree che, in presenza di incremento della disponibilità insediativa, consentano il completamento e/o miglioramento di catene logistico – produttive;
- completamento e/o recupero di aree industriali parzialmente o totalmente dismesse per l'insediamento di attività produttive nonché trasformazione in aree ecologicamente attrezzate per l'insediamento di attività produttive in condizioni di compatibilità ambientale;
- inserimento in aree individuate come sistemi produttivi locali e distretti;
- approntamento di aree parzialmente o totalmente libere (nuove aree, non dismesse)
- presenza di criteri di inserimento paesistico – ambientale;
- acquisizione di richieste di insediamento nell'area per oltre il 60% della stessa;
- prossimità ad assi e nodi infrastrutturali esistenti;

- consistenza fisica dell'area di intervento superiore a 5.000 m²

A parità di condizione delle iniziative rispetto ai criteri sopra indicati, sarà elemento di priorità la minimizzazione del contributo richiesto a fronte:

1. della tariffabilità e/o ricavi derivanti dalla gestione delle opere e/o impianti non cedute in proprietà al termine della realizzazione
2. dei rientri da cessioni immobiliari

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnico-economica e tenuto conto di un criterio di complessivo equilibrio territoriale, infine, la FI.L.S.E. S.p.A., formula una proposta del "Programma di intervento", comprendente tutte le iniziative ritenute finanziabili - aggregate per scadenze temporali definite in relazione alla cantierabilità delle stesse - e determina la spesa ammissibile e il contributo da assegnarsi a ciascuna iniziativa.

10. Concessione e liquidazione del contributo

Il "Programma di intervento" è approvato dalla Giunta Regionale.

Il provvedimento di approvazione determina, in relazione alle disponibilità finanziarie della legge regionale e secondo l'ordine delle scadenze di cantierabilità del "Programma di intervento", il termine per la presentazione dei seguenti documenti: contratto di appalto e relativa documentazione tecnica, titolo definitivo di disponibilità degli immobili.

La FI.L.S.E, sulla base della deliberazione regionale, provvede a comunicare agli interessati il termine per la presentazione dei documenti sopra definiti.

La FI.L.S.E., verificata la conformità della documentazione sopra indicata, concede il contributo sulla base della spesa ammissibile risultante dagli impegni giuridici e finanziari assunti dal beneficiario, fino alla concorrenza massima dell'importo di contributo concedibile determinato nel provvedimento di approvazione del "Programma d'intervento", e fissa il termine per il completamento dell'intervento in coerenza con il cronogramma presentato al momento della domanda di contributo.

Nel caso in cui sia stato assegnato una quota parte del contributo spettante all'ultima domanda che rientra parzialmente nell'importo dei fondi assegnato, a seguito di esaurimento dei fondi disponibili, la FI.L.S.E. provvede a richiedere a tale soggetto beneficiario l'impegno a garantire la copertura finanziaria della quota mancante ovvero uno stralcio funzionale dell'intervento proposto, che sarà sottoposto a valutazione da parte della FI.L.S.E., da realizzare con le risorse disponibili a condizione che lo stesso sia coerente con gli obiettivi e le condizioni delle presenti modalità attuative e soddisfi necessità funzionali analoghe a quelle previste nel progetto esaminato, che ne hanno determinato la positiva valutazione.

Il contributo sarà liquidato, anche con riferimento a lotti funzionali, a seguito di richiesta scritta formulata secondo il fac-simile di cui all'allegato n. 2, con le seguenti modalità:

- Anticipo pari al 20% del contributo alla presentazione del certificato di inizio lavori;

- Acconto pari al 20% del contributo alla dimostrazione mediante SAL (Stato di Avanzamento Lavori) della avvenuta realizzazione di opere per un valore corrispondente almeno al 30% dell'importo appaltato, al netto di I.V.A.;
- Acconto pari al 50% del contributo alla dimostrazione mediante SAL (Stato di Avanzamento Lavori) della avvenuta realizzazione di opere per un valore corrispondente almeno al 60% dell'importo appaltato, al netto di I.V.A.;
- Saldo del contributo sulla base della spesa finale accertata dopo la presentazione del SAL finale e del certificato di collaudo tecnico-amministrativo.

Tutti i S.A.L. dovranno essere supportati dalle relative fatture quietanzate e/o dai relativi mandati di pagamento quietanzati, in copia conforme all'originale.

Delle fatture e dei mandati di pagamento dovrà essere fornito l'elenco, compilato secondo il fac-simile di cui all'allegato n.3 (per Enti pubblici) o all'allegato n. 4 (per Società miste).

Le Società miste dovranno altresì rendere dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante che le fatture sono fiscalmente regolari, si riferiscono unicamente all'intervento finanziato, sono state tutte pagate a saldo e sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli evidenziati nelle fatture.

La documentazione finale di spesa, diretta ad ottenere il saldo deve essere presentata, pena la revoca del contributo, entro sei mesi dalla data stabilita dalla F.I.L.S.E. per il completamento dell'intervento.

11. Obblighi del Beneficiario

I beneficiari del contributo sono obbligati a:

- a) affidare la progettazione, la realizzazione delle opere e i collaudi, nonché la fornitura di beni e servizi in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti;
- b) erigere sul luogo delle opere e conservare in buono stato, durante l'esecuzione dei lavori, un pannello con l'emblema regionale secondo le indicazioni di dettaglio che verranno fornite all'atto della concessione del contributo nonché ad apporre, su tutte le realizzazioni accessibili al pubblico, targhe commemorative permanenti aventi analoghi contenuti;
- c) condurre i lavori secondo le disposizioni vigenti per le opere pubbliche e assicurare la puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al progetto presentato e alle eventuali prescrizioni tecniche imposte dalle concessioni, autorizzazioni, nulla osta, ecc., entro il termine stabilito nel provvedimento di concessione del contributo;
- d) garantire, in caso di aree ecologicamente attrezzate, il funzionamento a regime per una durata minima di 10 anni, delle specifiche caratteristiche e dotazioni, nonché la completa attuazione delle modalità insediative e gestionali previste nella DGR 1486/2000;
- e) comunicare tempestivamente eventuali variazioni o modifiche nei contenuti dell'intervento finanziato che comportino modifiche ai titoli abilitativi urbanistico – ambientali, fermi restando i criteri, le caratteristiche, i contenuti e gli obiettivi dell'intervento stesso;

- f) conservare a disposizione della FI.L.S.E. per un periodo di 5 anni, a decorrere dalla data di completamento dell'iniziativa finanziata, la documentazione originale di spesa;
- g) fornire a FI.L.S.E. la documentazione richiesta nelle fasi di istruttoria della domanda, realizzazione e gestione dell'intervento.
- h) fornire alla FI.L.S.E., durante la realizzazione, i dati sull'avanzamento dell'intervento e i dati relativi agli indicatori fisici e finanziari di realizzazione e per i successivi tre anni i dati relativi agli indicatori socio-economici volti a valutare gli effetti prodotti;
- i) garantire la gestione delle infrastrutture, dei servizi e delle attrezzature realizzati, secondo le modalità previste nel progetto presentato, e fornire a FI.L.S.E., a partire dall'entrata in funzione degli stessi, le informazioni ed i dati relativi;
- j) comunicare tempestivamente la decisione di rinunciare all'esecuzione totale o parziale dell'intervento;
- k) mantenere la destinazione d'uso degli immobili per 10 anni e dei beni mobili per 5 anni, a decorrere dalla data di completamento dell'intervento;
- l) fornire i servizi agli utenti a prezzi di mercato;
- m) effettuare la concessione, locazione e/o la cessione delle aree e dei manufatti alle imprese a prezzi di mercato.

12. Revoca sanzionatoria

La FI.L.S.E. provvederà alla revoca dell'intero contributo concesso con il recupero delle somme già erogate, gravate degli interessi legali calcolati dalla data di erogazione alla data di restituzione, nel caso in cui il beneficiario non abbia rispettato uno o più degli obblighi di cui al punto 11 o nel caso in cui abbia sottoscritto dichiarazioni o abbia prodotto documenti non veritieri influenzando in tal modo la decisione dell'Amministrazione o nelle altre ipotesi specificatamente previste.

Nel caso in cui l'intervento non venga ultimato, ma la parte realizzata risulti funzionale alle finalità del progetto, la FI.L.S.E. potrà erogare un contributo proporzionale all'investimento realizzato.

13. Controlli

I competenti Organi Regionali e la FI.L.S.E. potranno effettuare in qualsiasi momento controlli, anche attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione delle iniziative finanziate, nonché la loro conformità al progetto finanziato.

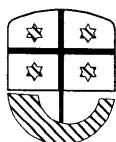
La FI.L.S.E. provvederà altresì, ai sensi dell'art.71 del D.P.R. 445/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte.

Qualora dal controllo dovesse emergere la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. cit., tra i benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, ferma restando quanto previsto dall'art. 76 dello stesso D.P.R. in materia di sanzioni penali.

14. Informativa ai sensi dell'art.10 della Legge 675/96

Si informa, ai sensi della Legge 675/96, che i dati acquisiti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalle leggi ed ai regolamenti vigenti.

Ai sensi dell'art. 13 della L. cit., l'interessato può accedere ai dati che lo riguardano e chiederne la correzione, l'integrazione e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione o il blocco, inviando richiesta scritta al titolare del trattamento.

**REGIONE LIGURIA****DIPARTIMENTO SVILUPPO
ECONOMICO**

Legge regionale 27 marzo 1998 n. 14
(modificata dalla Legge regionale 2 gennaio 2003 n. 2)
*“Interventi per la riqualificazione dei siti produttivi e
per la rivitalizzazione dei centri storici e delle periferie urbane”*

ELENCO DEGLI ALLEGATI

- Allegato n. 1:** Fac-simile di domanda di contributo
- Allegato n. 2:** Fac-simile di domanda per la liquidazione del contributo
- Allegato n. 3:** Fac-simile di elenco dei documenti di spesa (per gli enti pubblici)
- Allegato n. 4:** Fac-simile di elenco dei documenti di spesa (per le società miste a maggioranza pubblica)
- Allegato n.5:** Fac – simile piano di copertura finanziaria (MLA)

Allegato n. 1

Alla Finanziaria Ligure per lo
Sviluppo Economico F.I.L.S.E. S.p.A
Via Peschiera, 16
16122 - GENOVA

OGGETTO: Domanda di contributo ai sensi della Legge regionale 27 marzo 1998 n. 14, modificata dalla Legge regionale 2 gennaio 2003 n. 2 - *“Interventi per la riqualificazione dei siti produttivi e per la rivitalizzazione dei centri storici e delle periferie urbane”*

Il/La sottoscritto/a.....C.F.
nato/a il/...../..... a(Prov.)
in qualità di legale rappresentante dell'Ente pubblico/Società
.....C.F.
avente sede legale in (Comune) (Prov.).....
via n.CAP
tel. fax e-mail

CHIEDE

la concessione di un **contributo in conto capitale** dell'ammontare di

€

(in lettere)

corrispondente al% dell'ammontare dell'investimento complessivo di

€

(in lettere)

illustrato nell'allegata documentazione prevista dal Punto 7 delle Modalità attuative della legge regionale in oggetto.

A tal fine

SI IMPEGNA

- 1) a consentire il libero accesso ai competenti organi, sia nel corso dell'istruttoria, sia durante che dopo la realizzazione dell'intervento, per l'effettuazione dei controlli di cui al Punto 13 delle Modalità attuative della legge regionale in questione;
- 2) a fornire alla F.I.L.S.E. ogni documento e informazione richiesti dalla stessa;
- 3) a dare tempestiva comunicazione alla F.I.L.S.E. di eventuali variazioni quali spostamenti della sede, modifica dei riferimenti bancari per il versamento del contributo, nonché della perdita di uno o più requisiti richiesti per l'ammissione al contributo.

Li

(data e luogo)

IL DICHIARANTE

.....
timbro e firma (per esteso e leggibile)

Si allega la documentazione prevista dal punto 7 delle Modalità Attuative, che viene qui di seguito elencata:

Allegato n. 2

Alla Finanziaria Ligure per lo
Sviluppo Economico FI.L.S.E. S.p.A.
Via Peschiera, 16
16122 Genova

OGGETTO: Domanda di contributo ai sensi della Legge regionale 27 marzo 1998 n. 14, modificata dalla Legge regionale 2 gennaio 2003 n. 2 - *“Interventi per la riqualificazione dei siti produttivi e per la rivitalizzazione dei centri storici e delle periferie urbane”*

Il/La sottoscritto/a C.F.
nato/a il/...../..... a(Prov.)
in qualità di legale rappresentante della Società/Ente pubblico
.....C.F.
avente sede legale in (Comune)(Prov.).....
via n. CAP
tel. fax e-mail

CHIEDE

ai sensi del Punto 10 delle Modalità Attuative della legge regionale in oggetto

- la liquidazione di un anticipo pari al 20% del contributo** concesso con decreto/deliberazione del (organo emanante) n. del/...../.....
- la liquidazione di un acconto pari al 20% del contributo** concesso con decreto/deliberazione del (organo emanante) n. del/...../.....
- la liquidazione di un acconto pari al 50% del contributo** concesso con decreto/deliberazione del (organo emanante) n. del/...../.....
- la liquidazione del saldo del contributo** concesso con decreto/deliberazione del (organo emanante) n. del/...../.....

Il versamento potrà essere effettuato secondo le seguenti modalità:

Istituto di Creditoc/c n.....
Agenzia diCAB.....ABI.....

Si allega la documentazione prevista dal Punto 10 delle Modalità Attuative, di seguito elencata:

Li
(data e luogo)

IL DICHIARANTE

.....
timbro e firma (per esteso e leggibile)

Allegato n. 3**ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DI SPESA**

(PER GLI ENTI PUBBLICI)

Io sottoscritto/a

in qualità di dell'Ente pubblico

in allegato alla domanda di liquidazione del

- acconto pari al 20 % del contributo
- acconto pari al 50% del contributo
- saldo del contributo

concesso al suddetto Ente a valere sulla Legge regionale 27 marzo 1998 n. 14, modificata dalla Legge regionale 2 gennaio 2003 n. 2 - "Interventi per la riqualificazione dei siti produttivi e per la rivitalizzazione dei centri storici e delle periferie urbane", con decreto/deliberazione del

..... (organo emanante) n. del/...../.....

produco, in copia conforme all'originale, la documentazione di spesa di seguito elencata:

Fornitore	N. fattura	Data fattura	Oggetto	Importo netto I.V.A.	Importo I.V.A.	importo lordo I.V.A.	N. mandato di pagam.	Data quietanza
TOTALE								

Li

(data e luogo)

IL DICHIARANTE

.....
timbro e firma (per esteso e leggibile)

Allegato n. 4**ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DI SPESA**

(PER LE SOCIETÀ MISTE A MAGGIORANZA PUBBLICA)

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(Art. 47 del Dpr. 445/2000)**

Il/La sottoscritto/a nato/a il/...../.....
 a PROV.....C.F.....
 residente nel Comune di PROV.....
 via n.
 in qualità di legale rappresentante della Società
 con sede legale nel Comune di PROV
 via n.....

con riferimento alla domanda di liquidazione del

- acconto pari al 20 % del contributo
 acconto pari al 50% del contributo
 saldo del contributo

concesso con decreto/deliberazione del(organo emanante) n. del/...../.....
 a valere sulla Legge regionale 27 marzo 1998 n. 14, modificata dalla Legge regionale 2 gennaio 2003 n. 2 -
 "Interventi per la riqualificazione dei siti produttivi e per la rivitalizzazione dei centri storici e delle periferie urbane",

consapevole che, in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, andrà incontro alla responsabilità penale ai sensi dell'art. 76 del Dpr. 445/2000 e decadrà, ai sensi dell'art.75 del Dpr. medesimo, dai benefici eventualmente ottenuti

DICHIARA**ai sensi dell'articolo 47 del Dpr.445/2000**

- che tutta la documentazione di spesa prodotta in allegato alla suddetta domanda di liquidazione è regolare e si riferisce unicamente agli interventi finanziati con il decreto/deliberazione citato;
- che le fatture di seguito elencate
 - 1 sono state tutte già pagate a saldo e sulle stesse non sono stati praticati sconti e abbuoni al di fuori di quelli evidenziati;
 - 2 sono fiscalmente regolari;
 - 3 sono depositate presso gli uffici di
 - 4 che le copie delle fatture medesime sono conformi all'originale

Fornitore	N. fattura	Data fattura	Oggetto	Importo netto I.V.A.	Importo I.V.A.	importo lordo I.V.A.	Saldata il	Estremi bonifico
TOTALE								

Li
 (data e luogo)

IL DICHIARANTE

.....
 timbro e firma (per esteso e leggibile)

Allegato n. 5

N.B. il modello informatico è reperibile sul sito internet della Regione www.regione.liguria.it

TAB 1**Procedura di calcolo per la determinazione del Margine Lordo di Autofinanziamento (MLA)**

compilare esclusivamente le celle evidenziate in grigio

Le altre celle vanno riempite solo se strettamente significative

Anno	0	1	2	3	4
Costi						
Costi di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Costo di progettazione						
Costo di realizzazione						
Costo di collaudo						
Altri costi per la realizzazione dell'investimento						
Oneri finanziari capitalizzati						
Acquisto e/o spese di espropri						
Oneri per imposizione diretta sulla costruzione						
Costi di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Personale						
Utenze						
Energia						
Materiali di consumo						
Servizi necessari per la gestione						
Manutenzione ordinaria						
Manutenzione straordinaria						
Altre varie						
Altri costi (NON considerati nel calcolo del MLA)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Oneri finanziari						
Ammortamenti						
Accantonamenti a riserva						

Ricavi						
Ricavi di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ricavi da tariffe e prezzi di vendita						
Altri ricavi legati alla gestione dell'opera						
Altri ricavi indiretti (NON considerati nel calcolo del MLA)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento/contributi da X la gestione strutture pubbliche						
interessi attivi derivanti da investimenti di surplus di cassa						
Altri ricavi non derivanti dalla gestione caratteristica						

CALCOLO MARGINE LORDO DI AUTOFINANZIAMENTO

Margine lordo di autofinanziamento = entrate nette attualizzate/costo totale dell'investimento

Per il calcolo dei flussi delle entrate da attualizzare si considera un arco temporale corrispondente alla vita economica degli investimenti.

Per valore residuo dell'investimento si intende il minor costo che occorrerà sostenere quando si dovrà ricostruire l'opera alla fine della sua vita utile, in confronto a quanto costerebbe costruire l'opera partendo da zero.

Allegato n. 5

TAB 2

Procedura di calcolo per la determinazione del Margine Lordo di Autofinanziamento (MLA)

REGIONE LIGURIA

Beneficiario _____ N° domanda _____

Costo di realizzazione dell'investimento	0,00
Valore residuo al termine della vita utile	
Vita dell'impianto [anni]	
Tasso di sconto	6,0%

STIMA DEL VALORE AL MOMENTO DELLA DIMISSIONE
 (dato che può anche essere negativo - a patto di giustificarlo - se il costo dello smaltimento è superiore ai "rientri").
 (il dato deve essere congruente con il successivo sviluppo nel tempo di entrate e costi).

Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Costi di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ricavi di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate nette	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate nette attualizzate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate nette attualizzate cumulate (ENAC)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29
Costi di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ricavi di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate nette	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate nette attualizzate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate nette attualizzate cumulate (ENAC)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

ENAC + valore residuo attualizzato	0,00
Entrate nette attualizzate / costo di investimento	#DIV/0!

Timbro e Firma del professionista: _____

Timbro e Firma del responsabile di procedimento Ente locale
 / legale rappresentante società mista: _____

**DECRETO DEL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

24.07.2003

N. 136

Comune di Cairo Montenotte (SV) - Rettifica del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 174 del 25.10.2002 di approvazione della variante integrale al Piano Regolatore Generale.

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE

omissis

Ritenuto che, stante la evidente materialità dell'errore come sopra accertato, ricorrono i presupposti e le condizioni per procedere alla rettifica del citato Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 174/2002 nel senso che al punto d) di pag. 5 del suddetto decreto, laddove vengono indicate le osservazioni da respingere, deve intendersi eliminato il riferimento alla osservazione contraddistinta con il n. 13 con conseguente inserimento della stessa nel novero delle osservazioni da accogliere, nei limiti delle controdeduzioni comunali e per quanto non superate dalle modifiche introdotte, quali elencate sub lett. a) alla ridetta pag. 5;

Su proposta dell'Assessore al Territorio e Ambiente;

DECRETA

- 1) Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 174 del 25.10.2002, recante l'approvazione della variante integrale al Piano Regolatore Generale del Comune di Cairo Montenotte, è rettificato nei termini in premessa indicati;
- 2) Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà reso noto, a cura del Comune, con le stesse forme di pubblicità cui è stato sottoposto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 174/2002.

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE
Sandro Biasotti

**DECRETO DEL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

24.07.2003

N. 140

Comune di Costarainera (IM) - Approvazione di variante al Regolamento Edilizio per adeguamento al Decreto Ministeriale 5 luglio 1975 - Modifica e integrazione agli artt. 34, 35 e 36.

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- 1) È approvata la variante agli artt. 34, 35 e 36 del Regolamento Edilizio del Comune di Costarainera, quale adottata con deliberazione consiliare n. 7 in data 4.04.2003, relativi alla superficie e volume degli ambienti, all'altezza minima degli ambienti abitabili e all'illuminazione e ventilazione degli ambienti;
- 2) Il presente decreto sarà reso noto mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonchè mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune di Costarainera a norma dell'art. 47 della legge 8.6.1990 n. 142 di approvazione del nuovo ordinamento delle autonomie locali, in quanto sostitutivo dell'art. 62 del Testo Unico della Legge Comunale e Provinciale approvato con Regio Decreto 3.3.1934 n. 383 e successive modificazioni.

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE
Sandro Biasotti

**DECRETO DEL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

24.07.2003

N. 141

Comune di Borgio Verezzi (SV) - Approvazione di variante agli artt. 58 e 59 del Regolamento Edilizio concer-

menti requisiti particolari dei locali di abitazione.

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- 1) È approvata la variante agli artt. 58 e 59 del Regolamento Edilizio del Comune di Borgio Verezzi concernenti requisiti particolari dei locali di abitazione, quale adottata con deliberazione consiliare n. 14 del 20.03.2003;
- 2) Il presente decreto sarà reso noto mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonchè mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune di Borgio Verezzi a norma dell'art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE
Sandro Biasotti

**DECRETO DEL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

24.07.2003

N. 142

Comune di Toirano (SV) - Approvazione di variante agli artt. 8, 9 e 10 del Regolamento Edilizio concernenti la Commissione Edilizia.

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- 1) È approvata, a condizione dell'osservanza delle prescrizioni in premessa richiamate, la variante agli artt. 8, 9 e 10 del Regolamento Edilizio del Comune di Toirano concernente la Commissione Edilizia, quale adottata con deliberazione consiliare n. 11 del 24.03.2003;

- 2) Il presente decreto sarà reso noto mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonchè mediante affissione, con il relativo allegato, all'Albo Pretorio del Comune di Toirano a norma dell'art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE
Sandro Biasotti

**DECRETO DEL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

24.07.2003

N. 143

Comune di S. Remo (IM) - Approvazione di variante al Regolamento Edilizio relativa all'introduzione dell'art. 62 bis concernente l'occupazione del suolo e dello spazio pubblico mediante chioschi e dehors.

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- 1) È approvata la variante al Regolamento Edilizio del Comune di San Remo relativa all'introduzione dell'art. 62 bis concernente l'occupazione del suolo e dello spazio pubblico mediante chioschi e dehors, quale adottata con deliberazione consiliare n. 16 del 10.04.2003;
- 2) Il presente decreto sarà reso noto mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonchè mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Remo a norma dell'art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE
Sandro Biasotti

**DECRETO DEL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

24.07.2003

N. 144

Proroga permesso di ricerca per acque minerali denominato "Casa Saccone" in Comune di Rialto (Savona), della Ditta ING.INS.INT. S.p.A.

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- 1) Alla Ditta ING.INS.INT. S.p.A., con sede in Genova (Genova), Via delle Fabbriche, 6, è accordata, in considerazione dei lavori e delle indagini ancora da eseguire, la proroga, per anni tre, del permesso di ricerca per acque minerali denominato "Casa Saccone" in Comune di Rialto (Savona), così come indicato nell'allegato parte integrante del presente decreto.
- 2) Il rilascio della proroga è subordinato al pagamento della tassa sulle concessioni regionali di euro 167,33 (centosessantasette/33).

Restano fermi, a carico del titolare del permesso di ricerca, gli obblighi e le prescrizioni stabiliti nel proprio decreto n. 71 del 31 maggio 2000.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE
Sandro Biasotti

(allegato omesso)

**DECRETO DEL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

24.07.2003

N. 145

Sostituzione componente Commissione Regionale Emersione Lavoro non Regolare di cui alla D.G.R. 676/01 ad oggetto "L. 23.12.98 n. 448, art. 78, c. 4. Istituzione Commissione Regionale e delle Commissioni provinciali emersione lavoro non regolare".

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 23 dicembre 1998 n. 448 "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo" che, all'art. 78, comma 4, istituisce le Commissioni Regionali e Provinciali per l'emersione del lavoro non regolare;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 676 del 15.06.2001 di istituzione della Commissione regionale per l'emersione del lavoro non regolare di cui all'art. 78, comma 4, della legge 23.2.1998 n. 448;

Visto il proprio precedente decreto n. 184 del 16.11.2001 avente ad oggetto "Nomina della Commissione Regionale per l'emersione del lavoro non regolare";

Visto il proprio precedente decreto n. 160 del 7.10.2002 avente ad oggetto "Sostituzione del Presidente della Commissione Regionale per l'emersione del lavoro non regolare e di un membro ai sensi dell'art. 78, comma 4, della Legge 448/98";

Vista la comunicazione del sindacato C.G.I.L., avanzata con nota del 18.12.2002 - prot. n. 3540/17/UG/cr., con la quale viene richiesta la sostituzione del Sig. Riccardo Benvenuto, membro effettivo della Commissione per l'emersione del lavoro non regolare quale rappresentante dello stesso sindacato, destinato ad altri incarichi, con la Sig.ra Rita Guglielmetti;

Considerata la necessità di provvedere in merito;

DECRETA

1. di sostituire il sig. Riccardo Benvenuto con la

sig.ra Rita Guglielmetti quale membro della Commissione regionale per l'emersione del lavoro non regolare - rappresentante sindacale C.G.I.L.;

2. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE
Sandro Biasotti

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE,
PROMOZIONE E ASSISTENZA
TECNICA**

14.07.2003

N. 1438

DGR n. 1268/00. Cambio di titolarità di frantoio in Castelnuovo Magra da "Frantoio "La Valle" di Boriassi Silvia e C." a "Frantoio "La Valle" di Morachioli Tiziana". Determinazione.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

di approvare, per i motivi indicati in premessa, il cambio di titolarità di frantoio oleario, operante nell'ambito del regime comunitario di aiuto alla produzione dell'olio di oliva di cui alla vigente normativa comunitaria in materia della Ditta Frantoio "La Valle" di Boriassi Silvia e C. via delle Colline 24 b Castelnuovo Magra, (d.m. 02.10.2001) per la Ditta:

Frantoio "La Valle" di Morachioli Tiziana (Iva 01160780118) con sede a via delle Colline 24 b nel comune di Castelnuovo Magra (SP).

Di subordinare il mantenimento del riconoscimento al regolare assolvimento degli obblighi ed al mantenimento dei requisiti e condizioni prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore, l'inosservanza di una soltanto delle suddette condizioni comporta la revoca del riconoscimento stesso.

Di trasmettere il presente provvedimento al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, all'AGEA, all'Agecontrol per quanto di loro competenza e alla Ditta interessata.

Di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Di dare atto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di comunicazioni del presente atto.

IL DIRIGENTE
Marcello Storace

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE,
PROMOZIONE E ASSISTENZA
TECNICA**

14.07.2003

N. 1439

Reg. (CE) n. 2815/98, art. 4. Riconoscimento ed identificazione alfanumerica di imprese nel settore oleario. Frantoio Casa Olearia Taggiasca srl di Taggia (IM) - cod. IM15.

IL DIRIGENTE

Visto il Reg. CE n. 2815/98 che all'art. 4 prevede il riconoscimento e l'identificazione alfanumerica alle imprese del settore oleario che ne fanno richiesta e che risultano conformi alle condizioni di riconoscimento di cui al medesimo regolamento;

Visto il DPR n. 458 del 27.10.1999 "Regolamento recante norme di attuazione del Reg. CE n. 2815/98 relativo alle norme commerciali dell'olio di oliva" che all'art. 1 prevede che il codice di identificazione alfanumerica per le imprese di condizionamento degli oli di oliva riconosciute dalla regione comprenda anche la sigla della provincia nel cui territorio sono ubicati gli impianti oleari;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale

n. 1269 del 22.11.2000 ad oggetto "Norme regionali di attuazione del Reg. 2815/98, del D. L.vo n. 426/99 e del DPR n. 458/99, relativamente alle disposizioni commerciali sull'olio di oliva";

Atteso che con tale deliberazione:

- È stato istituito, presso il Dipartimento Agricoltura e Turismo, Ufficio Qualità delle Produzioni e Assistenza Tecnica, l'Elenco regionale delle imprese di condizionamento di oli extravergini e vergini di oliva a denominazione di origine.
- È stata istituita presso lo stesso Dipartimento una Commissione consultiva al fine di esprimere parere su eventuali proposte pervenute da parte degli organismi incaricati del controllo.
- È stato affidato al Dirigente dell'Ufficio Qualità delle Produzioni e Assistenza Tecnica l'incarico ad emanare i decreti di riconoscimento delle imprese di condizionamento di oli extravergini e vergini di oliva a denominazione di origine, e di sospensione e revoca del riconoscimento stesso;

Vista l'istanza datata 22.04.03 della Ditta Casa Olearia Taggiasca srl, con sede in Taggia (IM), volta ad ottenere il riconoscimento e l'assegnazione del codice di identificazione alfanumerica per gli impianti di condizionamento di oli extravergini e vergini di oliva a denominazione di origine;

Vista la nota prot. 3478 in data 14.05.03 del Servizio Ispettorato Funzioni agricole, sede provinciale di Imperia, incaricato dell'istruttoria tecnica, nella quale si esprime parere favorevole in merito all'istanza presentata e al riconoscimento di cui sopra;

Visto il verbale della Commissione consultiva di cui sopra in data 21.05.03 ove si esprime parere favorevole al riconoscimento e all'assegnazione del codice di identificazione alfanumerica per la Ditta suindicata;

Considerato che, per le motivazioni sopra evidenziate, si ritiene di poter procedere al riconoscimento e all'attribuzione del codice di identificazione alfanumerica, e quindi all'iscrizione sull'Elenco regionale, per l'impianto di condizionamento di oli extravergini e vergini di oliva a denominazione di origine, della Ditta Casa Olea-

ria Taggiasca srl con sede in Taggia (IM);

DECRETA

Per i motivi in premessa indicati:

- di approvare il riconoscimento di impianto di condizionamento di oli extravergini e vergini di oliva a denominazione di origine, della Ditta Casa Olearia Taggiasca srl con sede in TAGGIA (IM), fraz. Arma reg. prati e piscine, in quanto conforme ai requisiti previsti dalla normativa vigente;
- di attribuire alla soprariportata Ditta Casa Olearia Taggiasca srl con sede in Taggia (IM) il codice di identificazione alfanumerica - IM15 - ai sensi dell'art. 1 del DPR n. 458 del 27.10.1999;
- di iscrivere, ai sensi della DGR n. 1269/00, la soprariportata Ditta Casa Olearia Taggiasca srl, al n. 25 dell'Elenco regionale;
- trasmettere il presente atto al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, per quanto di competenza del Ministero stesso;
- di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRIGENTE
Marcello Storace

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE, PROMOZIONE E ASSISTENZA TECNICA

14.07.2003

N. 1440

Reg. (CE) n. 2815/98, art. 4. Riconoscimento ed identificazione alfanumerica di imprese nel settore oleario. Frantoio Magnone Emanuele di Finale Lig. (SV) - cod. SV04.

IL DIRIGENTE

Visto il Reg. CE n. 2815/98 che all'art. 4 prevede il riconoscimento e l'identificazione alfanu-

merica alle imprese del settore oleario che ne fanno richiesta e che risultano conformi alle condizioni di riconoscimento di cui al medesimo regolamento;

Visto il DPR n. 458 del 27.10.1999 "Regolamento recante norme di attuazione del Reg. CE n. 2815/98 relativo alle norme commerciali dell'olio di oliva" che all'art. 1 prevede che il codice di identificazione alfanumerica per le imprese di condizionamento degli oli di oliva riconosciute dalla regione comprenda anche la sigla della provincia nel cui territorio sono ubicati gli impianti oleari;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1269 del 22.11.2000 ad oggetto "Norme regionali di attuazione del Reg. 2815/98, del D. L.vo n. 426/99 e del DPR n. 458/99, relativamente alle disposizioni commerciali sull'olio di oliva";

Atteso che con tale deliberazione:

- È stato istituito, presso il Dipartimento Agricoltura e Turismo, Ufficio Qualità delle Produzioni e Assistenza Tecnica, l'Elenco regionale delle imprese di condizionamento di oli extravergini e vergini di oliva a denominazione di origine;
- È stata istituita presso lo stesso Dipartimento una Commissione consultiva al fine di esprimere parere su eventuali proposte pervenute da parte degli organismi incaricati del controllo;
- È stato affidato al Dirigente dell'Ufficio Qualità delle Produzioni e Assistenza Tecnica l'incarico ad emanare i decreti di riconoscimento delle imprese di condizionamento di oli extravergini e vergini di oliva a denominazione di origine, e di sospensione e revoca del riconoscimento stesso;

Vista l'istanza datata 17.02.03 della Ditta Magnone Emanuele, con sede in Finale Lig. (SV), volta ad ottenere il riconoscimento e l'assegnazione del codice di identificazione alfanumerica per gli impianti di condizionamento di oli extravergini e vergini di oliva a denominazione di origine;

Vista la nota prot. 1290 in data 04.03.03 del Servizio Ispettorato Funzioni agricole, sede pro-

vinciale di Savona, incaricato dell'istruttoria tecnica, nella quale si esprime parere favorevole in merito all'istanza presentata e al riconoscimento di cui sopra;

Visto il verbale della Commissione consultiva di cui sopra in data 21.05.03 ove si esprime parere favorevole al riconoscimento e all'assegnazione del codice di identificazione alfanumerica per la Ditta suindicata;

Considerato che, per le motivazioni sopra evidenziate, si ritiene di poter procedere al riconoscimento e all'attribuzione del codice di identificazione alfanumerica, e quindi all'iscrizione sull'Elenco regionale, per l'impianto di condizionamento di oli extravergini e vergini di oliva a denominazione di origine, della Ditta Magnone Emanuele con sede in Finale Lig. (SV);

DECRETA

Per i motivi in premessa indicati:

- di approvare il riconoscimento di impianto di condizionamento di oli extravergini e vergini di oliva a denominazione di origine, della Ditta Magnone Emanuele con sede in Finale Lig. (SV), via Calvisio 156, in quanto conforme ai requisiti previsti dalla normativa vigente;
- di attribuire alla soprariportata Ditta Magnone Emanuele con sede in Finale Lig. (SV) il codice di identificazione alfanumerica - SV04 - ai sensi dell'art. 1 del DPR n. 458 del 27.10.1999;
- di iscrivere, ai sensi della DGR n. 1269/00, la soprariportata Ditta Magnone Emanuele, al n. 24 dell'Elenco regionale;
- trasmettere il presente atto al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, per quanto di competenza del Ministero stesso;
- di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRIGENTE
Marcello Storace

**DECRETO DEL DIRIGENTE
SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE,
PROMOZIONE E ASSISTENZA
TECNICA**

14.07.2003

N. 1441

Reg. (CE) n. 2815/98, art. 4. Riconoscimento ed identificazione alfanumerica di imprese nel settore oleario. Frantoio Vincenzo Salvo spa di Chiusavecchia (IM) - cod. IM14.

IL DIRIGENTE

Visto il Reg. CE n. 2815/98 che all'art. 4 prevede il riconoscimento e l'identificazione alfanumerica alle imprese del settore oleario che ne fanno richiesta e che risultano conformi alle condizioni di riconoscimento di cui al medesimo regolamento;

Visto il DPR n. 458 del 27.10.1999 "Regolamento recante norme di attuazione del Reg. CE n. 2815/98 relativo alle norme commerciali dell'olio di oliva" che all'art. 1 prevede che il codice di identificazione alfanumerica per le imprese di condizionamento degli oli di oliva riconosciute dalla regione comprenda anche la sigla della provincia nel cui territorio sono ubicati gli impianti oleari;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1269 del 22.11.2000 ad oggetto "Norme regionali di attuazione del Reg. 2815/98, del D. L.vo n. 426/99 e del DPR n. 458/99, relativamente alle disposizioni commerciali sull'olio di oliva";

Atteso che con tale deliberazione:

- È stato istituito, presso il Dipartimento Agricoltura e Turismo, Ufficio Qualità delle Produzioni e Assistenza Tecnica, l'Elenco regionale delle imprese di condizionamento di oli extravergini e vergini di oliva a denominazione di origine;
- È stata istituita presso lo stesso Dipartimento una Commissione consultiva al fine di esprimere parere su eventuali proposte pervenute da parte degli organismi incaricati del controllo;
- È stato affidato al Dirigente dell'Ufficio Qualità delle Produzioni e Assistenza Tecnica l'incarico ad emanare i decreti di riconoscimento

delle imprese di condizionamento di oli extravergini e vergini di oliva a denominazione di origine, e di sospensione e revoca del riconoscimento stesso;

Vista l'istanza datata 23.01.03 della Ditta Vincenzo Salvo SpA, con sede in Chiusavecchia (IM), volta ad ottenere il riconoscimento e l'assegnazione del codice di identificazione alfanumerica per gli impianti di condizionamento di oli extravergini e vergini di oliva a denominazione di origine;

Vista la nota prot. 1576 in data 04.03.2003 del Servizio Ispettorato Funzioni agricole, sede provinciale di Imperia, incaricato dell'istruttoria tecnica, nella quale si esprime parere favorevole in merito all'istanza presentata e al riconoscimento di cui sopra;

Visto il verbale della Commissione consultiva di cui sopra in data 21.05.2003 ove si esprime parere favorevole al riconoscimento e all'assegnazione del codice di identificazione alfanumerica per la Ditta suindicata;

Considerato che, per le motivazioni sopra evidenziate, si ritiene di poter procedere al riconoscimento e all'attribuzione del codice di identificazione alfanumerica, e quindi all'iscrizione sull'Elenco regionale, per l'impianto di condizionamento di oli extravergini e vergini di oliva a denominazione di origine, della Ditta Vincenzo Salvo SpA con sede in Chiusavecchia (IM);

DECRETA

Per i motivi in premessa indicati:

- di approvare il riconoscimento di impianto di condizionamento di oli extravergini e vergini di oliva a denominazione di origine, della Ditta Vincenzo Salvo SpA con sede in Chiusavecchia (IM), regione Gombi della Luna 1, in quanto conforme ai requisiti previsti dalla normativa vigente;
- di attribuire alla soprariportata Ditta Vincenzo Salvo SpA con sede in Chiusavecchia (IM) il codice di identificazione alfanumerica - IM14 - ai sensi dell'art. 1 del DPR n. 458 del 27.10.1999;
- di iscrivere, ai sensi della DGR n. 1269/00, la soprariportata Ditta Vincenzo Salvo SpA, al n. 23 dell'Elenco regionale;

- trasmettere il presente atto al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, per quanto di competenza del Ministero stesso;
- di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRIGENTE
Marcello Storace

**DECRETO DEL DIRIGENTE AREA
AMMINISTRAZIONE GENERALE
SERVIZIO ESPROPRI DELLA
PROVINCIA DELLA SPEZIA**

05.06.2003

N. 115

**Comune di Santo Stefano di Magra.
Lavori di realizzazione area retroportuale.**

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

omissis

Di espropriare, per quanto esposto in premessa, a favore del Comune di Santo Stefano di Magra gli immobili omissis interessati dai lavori di realizzazione delle aree retroportuali in territorio del Comune stesso.

omissis

IL DIRIGENTE
Dott. Carlo Facchetti

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DELLA SPEZIA**

13.06.2003

N. 272

Derivazione d'acqua ad uso consumo umano da un pozzo sito al Fg. 7 mapp.

304 nel comune di Framura. Ditta: Società Sette Archi. Pratica n. 835/DER.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) Salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta Società-Sette Archi" di derivare dal pozzo sito al Fg. 7 mapp. 304 in loc. Fornaci del comune di Framura una portata pari a moduli massimi 0,015 (litri/sec. 1,5) e moduli medi 0,00347 (litri/sec. 0,347) di acqua per uso consumo umano;

Art. 2) è approvato l'atto di collaudo inserito nel verbale di visita locale di istruttoria in data 18.12.2001;

Art. 3) la suddetta concessione è accordata per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 01.01.1995 e scadenti il 31.12.2024 subordinatamente alla osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare in data 22.04.2003 di repertorio n. 12199;

omissis

p. IL DIRIGENTE
IL FUNZIONARIO DELEGATO
dott. ing. M. Bertoni

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DELLA SPEZIA**

13.06.03

N. 273

Derivazione d'acqua ad uso irriguo dalla sorgente Ligge in loc. omonima del comune di Varese Ligure. Ditta: Lucchetti Rino. Pratica n. 1057/DER.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) salvi i diritti dei terzi è concesso alla

ditta Lucchetti Rino di derivare dalla sorgente Ligge in loc. omonima del comune di Varese Ligure una portata pari a moduli medi 0,0042 (litri/sec. 0,42) di acqua per uso irriguo;

Art. 2) è approvato l'atto di collaudo inserito nel verbale di visita locale di istruttoria in data 25.02.2003;

Art. 3) la suddetta concessione è accordata per anni ventinove, quattro mesi e ventidue giorni successivi e continui decorrenti dal 10.08.1999 e scadenti il 31.12.2028 subordinatamente alla osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.05.2003 di repertorio n. 12209;

omissis

p. IL DIRIGENTE
IL FUNZIONARIO DELEGATO
dott. ing. M. Bertoni

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DELLA SPEZIA**

13.06.03 N. 274

Rettifica determinazione n. 64 in data 18.02.03 riguardante la concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dalla Valle delle Mogli in comune di Carrodano loc. La Baracca. Ditta: Consorzio di Miglioramento Fondiario di Mattarana e Carrodano. Pratica n. 719/DER.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) È da ritenersi modificata l'intestazione della concessione di cui alla Determinazione dirigenziale n. 64 del 18.02.2003 da Consorzio di Miglioramento Fondiario di Mattarana e Carrodano a Società Semplice di Miglioramento Fondiario di Mattarana e Carrodano Superiore;

omissis

p. IL DIRIGENTE
IL FUNZIONARIO DELEGATO
dott. ing. M. Bertoni

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DELLA SPEZIA**

14.06.2003 N. 276

Derivazione d'acqua ad uso irriguo dalla sorgente Valle Vermoia nella località omonima del comune di Levanto. Ditta: Comune di Levanto. Pratica n. 537/DER.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) salvi i diritti dei terzi è concesso al Comune di Levanto di derivare dalla sorgente Valle Vermoia in loc. omonima del comune di Levanto una portata pari a moduli massimi 0,01 (litri/sec. 1) di acqua per uso irriguo;

Art. 2) è approvato l'atto di collaudo inserito nel verbale di visita locale di istruttoria in data 28.04.1987;

Art. 3) la suddetta concessione è accordata per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 01.01.1977 e scadenti il 31/12/2006 subordinatamente alla osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.04.2003 di repertorio n. 12196;

p. IL DIRIGENTE
IL FUNZIONARIO DELEGATO
dott. ing. M. Bertoni

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DELLA SPEZIA**

14.06.2003 N. 277

Rinnovo concessione derivazione

d'acqua ad uso consumo umano da n. 3 sorgenti sgorganti in loc. Pianpontasco in Comune di Bonassola. Ditta: A.C.A.M. Pratica n. 525/DER.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta A.C.A.M. il rinnovo della concessione per derivare da n. 3 sorgenti in loc. Pianpontasco del comune di Bonassola moduli medi 0,0267 (litri/sec. 2,67) di acqua per uso consumo umano;

Art. 2) il suddetto rinnovo è accordato per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 01.01.1998 e scadenti il 31.12.2027 subordinatamente alla osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare in data 03.04.2003 n. 12189 di repertorio;

omissis

p. IL DIRIGENTE
IL FUNZIONARIO DELEGATO
dott. ing. M. Bertoni

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DELLA SPEZIA**

04.07.2003

N. 302

Licenza di attingimento di acqua ad uso irriguo dal Torrente Casale in Comune di Pignone. Ditta: Comunità Montana Media e Bassa Val di Vara. Pratica n. 1186/DER.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) Salvi i diritti dei terzi è accordata alla ditta Comunità Montana Media e Bassa Val di

Vara la licenza di attingere dal Torrente Casale in loc. Olive-Bozzo di Reo del comune di Pignone una portata pari a moduli medi 0,0322 (litri/sec.3,22) di acqua per uso irriguo nel periodo compreso da maggio ad ottobre;

Art. 2) la suddetta licenza è rilasciata per anni 1 (uno) a decorrere dalla data della presente determinazione subordinatamente alla osservanza di tutte le condizioni citate nell'art. 56 del T.U. di legge 11.12.1933 n. 1775 e successive modificazioni;

Art. 3) le caratteristiche dell'impianto di attingimento devono essere conformi al progetto in data 08/05/2003 a firma del geom. Alberto Piaggi, allegato alla domanda ed agli atti di questo Servizio;

Art. 4) devono essere osservate tutte le norme legislative e regolamentari per quanto riguarda la tutela dell'igiene, dell'agricoltura, della piscicoltura e della sicurezza pubblica, in particolare il canale derivatore dovrà essere chiuso all'altezza dei mapp.li 7-124 come indicato nel suddetto verbale di sopralluogo;

Art. 5) nei periodi di non utilizzo l'acqua dovrà essere restituita al corso d'acqua nei pressi dell'opera di presa;

omissis

p. IL DIRIGENTE
IL FUNZIONARIO DELEGATO
dott. ing. M. Bertoni

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DELLA SPEZIA**

04.07.2003

N. 303

Derivazione d'acqua ad uso irriguo dalla sorgente Sambuco Superiore in loc. Valle Sambuco del comune di Levanto. Ditta: Comune di Levanto. Pratica n. 538/DER.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) salvi i diritti dei terzi è concesso al Comune di Levanto di derivare dalla sorgente Sambuco Superiore in loc. Valle Sambuco del comune di Levanto una portata pari a moduli massimi 0,019 (litri/sec. 1,90) di acqua per uso irriguo;

Art. 2) è approvato l'atto di collaudo inserito nel verbale di visita locale di istruttoria in data 12.05.1987;

Art. 3) la suddetta concessione è accordata per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 01.01.1977 e scadenti il 31.12.2006 subordinatamente alla osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.04.2003 di repertorio n. 12197;

omissis

p. IL DIRIGENTE
IL FUNZIONARIO DELEGATO
dott. ing. M. Bertoni

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DELLA SPEZIA**

04.07.2003 N. 304

Rinnovo concessione derivazione d'acqua ad uso industriale da un pozzo sito in prossimità del Fiume Magra nel Comune di Arcola in loc. Bardiano. Ditta: Alemar S.a.s. Pratica n. 223/DER.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta Alemar S.a.s. il rinnovo della concessione per derivare dal pozzo sito in prossimità del Fiume Magra in loc. Bardiano del comune di Arcola moduli massimi 0,20 (litri/sec. 20) e moduli medi 0,001 (litri/sec. 0,1) di acqua per uso industriale;

Art. 2) il suddetto rinnovo è accordato per anni ventinove, nove mesi e sei giorni successivi e continui decorrenti dal 26.03.1994 e scadenti il 31.12.2023 subordinatamente alla osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare in data 02.04.2003 n. 12188 di repertorio;

omissis

p. IL DIRIGENTE
IL FUNZIONARIO DELEGATO
dott. ing. M. Bertoni

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DELLA SPEZIA**

04.07.2003 N. 305

Derivazione d'acqua ad uso irriguo dalle sorgenti Merlotta 1-2-3 in loc. Merlotta del Comune di Varese Ligure. Ditta: Parmiggiani Vilma Caterina. Pratica n. 1058/DER.

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta Parmiggiani Vilma Caterina di derivare dalle sorgenti Merlotta 1-2-3 in loc. Merlotta del comune di Varese Ligure una portata pari a moduli medi complessivi 0,0110 (litri/sec. 1,10) di acqua per uso irriguo;

Art. 2) è approvato l'atto di collaudo inserito nel verbale di visita locale di istruttoria in data 25.02.2003;

Art. 3) la suddetta concessione è accordata per anni ventinove, quattro mesi e ventidue giorni successivi e continui decorrenti dal 10.08.1999 e scadenti il 31.12.2028 subordinatamente alla osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.05.2003 di repertorio n. 12207;

omissis

p. IL DIRIGENTE
IL FUNZIONARIO DELEGATO
dott. ing. M. Bertoni

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE
AREA DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DELLA SPEZIA**

04.07.2003 N. 306

**Derivazione d'acqua ad uso irriguo
dalla sorgente Testaina in loc. omonima
del comune di Varese Ligure. Ditta:
Lucchetti Maria. Pratica n. 1102/DER.**

IL DIRIGENTE

omissis

DISPONE

Art. 1) salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta Lucchetti Maria di derivare dalla sorgente Testaina in loc. Testaina del comune di Varese Ligure una portata pari a moduli medi 0,0035 (litri/sec. 0,35) di acqua per uso irriguo;

Art. 2) è approvato l'atto di collaudo inserito nel verbale di visita locale di istruttoria in data 25.02.2003;

Art. 3) la suddetta concessione è accordata per anni ventinove, quattro mesi e ventidue giorni successivi e continui decorrenti dal 10.08.1999 e scadenti il 31.12.2028 subordinatamente alla osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare in data 12.05.2003 di repertorio n. 12208;

omissis

p. IL DIRIGENTE
IL FUNZIONARIO DELEGATO
dott. ing. M. Bertoni

**DETERMINAZIONE DEL
RESPONSABILE DELL'AREA
SERVIZI ASSOCIATI
PROGRAMMAZIONE, AGRICOLTURA,
ATTIVITÀ PRODUTTIVE DELLA
COMUNITÀ MONTANA DEL GIOVO**

16.07.2003 N. 138

Legge 987/31. L.R. n. 30/83 - Autorizzazione impianto vivai, vendita piante, parti di piante e semi alla Ditta il Mulino Sassello, di Assandri Rinaldo, punto vendita in Via G. Badano n. 33/2, Sassello.

IL RESPONSABILE DI AREA

Vista la domanda presentata in data 10 giugno 2003 prot. 4285, con la quale il Sig. Assandri Rinaldo nato a Prasco (AL) il 27.06.1947 e residente a Sassello in Via G. Badano n. 33, titolare della ditta individuale II Mulino Sassello di Assandri Rinaldo, con partita IVA 00763420098, volta ad ottenere l'autorizzazione per la vendita ed il commercio di sementi (sfuse, in sacchi o in buste), piante vive per il giardinaggio e orticoltura per il punto vendita sito in Sassello in Via G. Badano, 33/2.

Vista la Legge Regionale 21.01.1998 n. 2 "Disposizioni in materia di non applicazione delle tasse sulle concessioni regionali";

Vista la Legge 18.06.1931 n. 876 (e succ. mod. ed integr.) nonché il Regolamento approvato con R.D. 1700/1933;

Visto in particolare il D.P.R. n. 616 del 24.07.1977, nonché la L.R. 21.07.1983 n. 30 e la LR. n. 1/1993;

Visto il verbale di accertamento positivo rilasciato dall'Agronomo dell'Ente in data 11 luglio 2003;

Ritenuto di provvedere favorevolmente in merito;

Visto l'art. 7, comma 2 del Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi;

DETERMINA

1) di autorizzare il richiedente alla vendita di quanto elencato in premessa, nel punto vendita sito in Sassello, Via G. Badano n. 33/2, stabilendo che eventuali variazioni delle attuali condizioni ambientali di impianto ed esercizio debbano essere tempestivamente comunicate agli uffici competenti di questo Ente e, quindi, debitamente autorizzate per

iscritto;

2) di stabilire che la copia della presente autorizzazione venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL RESPONSABILE DI AREA
Geom. Salvo Giuseppe
